QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 245
L. 15 (spediz. in abb. postale)
MERCOLEDI'
27 Ottobre 1948

Fermo discorso di Scelba sulla situazione politica interna

Urla e clamori - Accuse alle sinistre: "Voi sabotate l'economia nazionale; il governo prenderà le misure necessarie per la sicurezza del Paese,, - Il problema dei neo-fascisti

Il governo e i comunisti

Roma, 26 ottobre.

C'è nel discorso del Ministro Scelba una frase che illumina l'intera situazione di politica interna: «E' vero — ha ammesso ad un certo punto — la nostra linea di condotta risente della paura che abbiamo dei comunisti». Egli voleva dire che il tipo di lotta politica scelto dai comunisti in Italia come altrove determina talune conseguenze, del cui carattere negativo egli naturalmente fa responsabili i suoi avversari. Sono le minaccie dei comunisti che costringono il Governo a mantenere un apparato di polizia che esige un bilancio pesante; sono gli agitatori comunisti che lo inducono a progettare una legislazione in materia di scioperi; sono i sabotaggi comunisti contro l'E.R.P. che impediscono al Governo di attuare certe riforme di struttura che già da tempo sono in programma.

Così dicendo Scelba rispondeva al discorso dell'on. Scoccimarro, il più importante degli oratori dell'opposizione intervenuti nel dibattito. Scoccimarro difatti ieri aveva respinto le tesi di coloro che riassumono il problema politico italiano nella alternativa democrazia o bolscevismo e aveva detto che la scelta si pone invece tra democrazia conservatrice e democrazia progressiva: l'elemento distintivo fra le due tendenze sono le riforme: o il governo vi si decide o finirà per trovarsi di fronte a insurrezioni sempre più estese delle masse popolari. Scelba ribatte: Alle riforme non si arriva se i comunisti continuano a tenere il Paese in agitazione invece di accettare metodi liberali in regime parlamentare.

Così impostata la questione, è evidente che il discorso potrebbe continuare senza uscire da un circolo vizioso, senza cioè mai stabilire se i comunisti si agitano perchè il governo è ostile alle riforme o se il governo non si decide perchè i comunisti si agitano. Per uscire dal circolo vizioso mette il conto di fare qualche considerazione obiettiva richiamandosi ad elementi di fatto che possano avere il valore di esempio.

C'è il caso, il primo che si offra alla mente, dei consigli di gestione: i democristiani si dichiarano programmaticamente favorevoli alla loro istituzione ma politicamente contrari. Oggi, essi dicono, i consigli di gestione non sarebbero altro che uno strumento per lo spionaggio industriale a favore di una potenza straniera.

La libertà di sciopero? I democristiani non ripudiano questi concetti liberali, ma Scelba cita con accento d'allarme i programmi che ha esposto il senatore Secchia sul bollettino del Cominform per dare un orientamento unitario a tutte le agitazioni economiche e utilizzarle così a scopi politici. Uno degli scopi politici dei comunisti, come è notorio e come insegna l'esperienza francese di questi giorni, è il sabotaggio dell'E.R.P.; sull'E.R.P. si fonda tutto il programma di ricostruzione, si fonda tutta l'economia italiana e pertanto il governo ha il dovere di fornirsi dei mezzi necessari per impedire il sabotaggio legiferando in materia di scioperi e accollandosi magari spese pesanti per la polizia.

Questo conclude Scelba. E Scoccimarro e tutti i comunisti responsabili che in questi giorni e in altre occasioni hanno preso la parola sull'argomento obiettano che il Parlamento non è uno strumento sufficiente per la realizzazione dei loro programmi non soltanto politici ma anche semplicemente economici e sociali. Del buon volere del governo di procedere sulla via delle riforme non si hanno prove, poichè l'iniziativa parlamentare dei comunisti si è infranta sempre contro la muraglia di una opposizione retriva ed ostile. Che fare? si domanda Scoccimarro ripetendo le parole di Lenin: rivoluzione no, perchè non si può fare in una società che non vi sia pronta e matura, ma lotta a largo raggio nel Paese, mobilitando tutte le energie sinceramente progressive e democratiche, riuscitando, insomma, il fronte popolare.

Questo è l'aspetto più pacifico del programma comunista perchè qui non vi è altro che il proposito di rovesciare i rapporti fra maggioranza e minoranza, proposito legittimo in regime parlamentare: su questa via Scelba assicura che il Governo non pensa a porre ostacoli di sorta. Ma l'altra via, dell'azione diretta delle masse per imporre o evitare determinate soluzioni esautorando il Parlamento e frustrando la legge regolarmente votata dagli organi costituzionali, sarà sbarrata inesorabilmente. Scelba ne ha preso impegno a nome del Governo avvertendo che ha i mezzi per mantenere la parola.

Vittorio Gorresio

70 mila uomini nella polizia

Roma, 26 ottobre.

Il ministro Scelba, pur non aggiungendo molto di nuovo a quanto aveva detto alla Camera sul bilancio dell'Interno, ha tenuto un discorso di tono fermo. La seduta di stamattina è stata però agitata e punteggiata da clamori in sede di processo verbale.

LI CAUSI *(com.)* — Invito il ministro Scelba a provare una presunta collusione tra me ed il bandito Giuliano in base ad una lettera inviatami dal bandito stesso. Se il Ministro è in possesso di tale prova, l'invito a pubblicarla; se non lo fa è uno spudorato mentitore. Chiedo una commissione d'inchiesta. *(Clamori a sinistra, proteste del Presidente* BONOMI *contro il linguaggio di Li Causi).*

SCELBA *(freddo)* — Darò soddisfazione al sen. Li Causi facendo pubblicare sulla stampa la lettera in questione.

Dopo la relazione del sen. Bubbio prende la parola il ministro dell'Interno.

SCELBA — Si parla di burocrazia. Il mio Ministero ha ereditato dalla Post-bellica ben seimila impiegati assunti senza regolare contratto, spesso sulla parola, e poi in gran parte licenziati, alcuni anche per cattivi precedenti penali.

Anche qui si è lanciata l'accusa di Stato di polizia pur se in modo più attenuato che alla Camera *(coro a sinistra: «Non è vero! Non è vero!»).* In base alla legge vigente il Ministero dell'Interno è autorizzato a tenere in servizio un personale di pubblica sicurezza di 79.392 unità; solo 69.500 posti sono invece occupati *(clamori a sinistra: «sono sempre troppi!». Contestazioni di Scoccimarro).* La polizia italiana ha garantito la libertà nelle elezioni del 18 aprile *(altre proteste a sinistra)* dando una sensazione di calma al Paese. Non è vero che io voglio combattere i partigiani; sono i comunisti che mirano a monopolizzare la lotta partigiana. L'on. Pajetta ha scritto perfino sull'organo del Cominform che De Gasperi Bonomi e Sforza hanno svolto negli anni della lotta partigiana azione di quinta colonna... *(Le sinistre in coro: «E' vero! E' vero!»).* Sono le sinistre che insultano i partigiani confondendoli coi truffatori ed i comuni assassini *(applausi al centro; urla a sinistra).*

Le sinistre poi chiedono che, in base all'art. 19 della legge comunale e provinciale, si proceda allo scioglimento del M.S.I. In tale caso la libertà in Italia sarebbe gravemente compromessa perchè un analogo provvedimento in base al medesimo articolo potrebbe essere applicato anche nei confronti di altri partiti; ad esempio al P.C.I. *(Tutti i senatori dello stesso presenti, balzano in piedi lanciando urla e improperi contro il Ministro).*

Comunque la legge della repubblica stabilisce che certe organizzazioni possono essere sciolte soltanto in seguito a sentenza del magistrato. C'è invece un problema politico base: lo stesso sen. Romita ha detto di non poter seguire nella loro strada i comunisti essendo egli un democratico: questa è l'essenza della lotta di oggi tra i comunisti e le altre parti politiche; è un contrasto incolmabile. E alle sinistre che parlano di stato di polizia io debbo ricordare che in Romania *(primi clamori a sinistra)* si è creata di recente una milizia speciale le cui attribuzioni e funzioni non vengono però rese di pubblica ragione *(ilarità al centro, clamori a sinistra)*; gli ufficiali di questa milizia sono i soli competenti a istruire i processi per i reati commessi contro la sicurezza del popolo; il bilancio del predetto organismo è pubblicato solo nei suoi dati complessivi. Chi ha vissuto sotto il fascismo conosce ciò che significano queste organizzazioni, anche se si dicono di democrazia progressiva.

A proposito di agitazioni devo poi ricordare un articolo del sen. Secchia il quale, dopo avere fatto un elenco di tutti gli scioperi dal 18 aprile al 4 giugno, afferma che non si deve permettere a questi scioperi di rimanere isolati e che è compito del partito comunista di coordinarli: da questo articolo risulta che anche lo sciopero degli universitari per le tasse scolastiche fu organizzato dal partito comunista. L'opposizione, attraverso le agitazioni, mira a sabotare l'economia nazionale. E' perciò che il governo deve emanare le misure più opportune nell'interesse del Paese *(applausi e approvazioni dai banchi del centro e di destra).*

Il bilancio riceve la sanzione favorevole.

Nel pomeriggio, discutendosi il bilancio dell'Industria, il sen. *Castagno* (p.s.l.) aveva denunciato la situazione di anarchia esistente, a suo parere, nell'industria italiana per l'accentuarsi delle contraddizioni del sistema capitalistico e rimproverato al Governo la sua politica economica che fa gravare sulle classi lavoratrici il disagio generale.

Occupandosi della «non collaborazione» ordinata in questi giorni alla «Fiat» di Torino, l'oratore aveva ricordato come la decisione sia stata presa a causa delle condizioni materiali e morali in cui sono tenuti i lavoratori in quel grande complesso.

Le lettere di Giuliano ai comunisti siciliani

Roma, 26 ottobre.

Si attende di ora in ora la pubblicazione delle sensazionali lettere che, secondo l'annuncio al Senato del Ministro degli Interni, proverebbero la collusione del bandito Giuliano con i comunisti siciliani. I documenti sono cinque. In uno di essi, indirizzato al sen. Gerolamo Li Causi, che è il massimo esponente comunista della Sicilia, il bandito offriva la tregua della sua banda durante il periodo elettorale se il Partito comunista gli avesse garantito l'amnistia in caso di vittoria. Pare che il sen. Li Causi non rimanesse insensibile all'offerta e che alla persona che fungeva da intermediario facesse rispondere all'incirca così al bandito: «Ho parlato con Girolamo e mi ha detto: sta calmo e buono... e poi si vedrà».

Un'altra lettera riguarderebbe i rapporti con esponenti del movimento separatista siciliano e particolarmente con l'avv. Varvaro. Pare che i separatisti avessero promesso al Giuliano di farlo comandante in capo e ministro dell'Interno della Repubblica o della monarchia siciliana!

Togliatti e Longo a Mosca?

Roma, 26 ottobre.

Si assicura che per la ricorrenza del 31° annuale della rivoluzione russa sarebbero stati invitati a Mosca i capi dei vari partiti comunisti europei, tra cui Togliatti e Longo.

Sanguinoso scontro ad Alès tra minatori e forza pubblica

Uno scioperante ucciso; quattro feriti da entrambe le parti - Il problema dei salari e del rendimento

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 ottobre.

Sembrava che lo sciopero dei minatori stesse entrando nella fase della conciliazione e si facevano già i nomi dei possibili mediatori. Effettivamente, le operazioni di sgombero dei pozzi nelle miniere del nord e del Pas de Calais procedevano senza gravi complicazioni ed anche gli altri bacini sembravano abbastanza tranquilli. Ma oggi le prospettive sono nuovamente cambiate. Nel nord le cose continuano press'a poco come ieri: il grande spiegamento di forze soverchia ogni resistenza senza necessità di azione violenta. Nel sud, invece, è accaduto un sanguinoso scontro: uno scioperante è stato ucciso ed altri quattro gravemente feriti; anche quattro soldati sono stati colpiti.

L'episodio è avvenuto ad Alès nel sud-est e viene riferito così dalle fonti ufficiali. Lo investimento della zona mineraria a nord di quella piccola città è cominciato stamattina presto. La forza pubblica, gendarmeria, guardia mobile e truppa dell'esercito, ha dovuto sgomberare le barricate erette sulle strade nazionali per impedire i suoi movimenti. Mentre gli agenti ed i soldati stavano demolendo gli ostacoli, alcune bombe a mano sono state lanciate ed un aspirante dell'esercito è stato ferito. L'operazione è continuata e si è conclusa con successo. Un forte numero di arresti, che viene diversamente valutato (da 400 ad 800) è stato compiuto. Anche una sommossa al centro di Alès, diretta contro i principali edifici pubblici, è stata stroncata. Si deve aggiungere che manca qualche informazione particolareggiata dalla città: non è stato permesso ai giornalisti di accompagnare le truppe o comunque di recarsi sul luogo degli scontri. Qualche inviato speciale ha potuto seguire da lontano lo svolgimento dei fatti e segnalare l'intervento di mezzi corazzati per sfondare le barricate ed azioni di autoblinde contro gli scioperanti.

La impressione complessiva, ora che è cominciata la quarta settimana di sciopero, è stata: l'operazione di forza è riuscita con incidenti finora fortunatamente meno gravi di quanto si poteva temere. La confederazione comunista incontra difficoltà a suscitare scioperi di solidarietà. Dopo i fatti di Alès, gli scaricatori di Marsiglia hanno sospeso il lavoro ed altre interruzioni simili sono avvenute nella città meridionale. Ma il tentativo di far passare lo sciopero dalle miniere alle ferrovie, per poter mantenere in agitazione un'altra attività fondamentale del paese, mentre la prima stava per calmarsi, sembra per ora fallito. E' vero che la forza non basta a risolvere lo sciopero dalle miniere. La stampa dà grande rilievo a tutte le notizie sugli incidenti, ma si ferma anche a considerare gli aspetti fondamentali del problema.

A parte l'acuta situazione di ora, le miniere francesi sono in crisi permanente e la febbre di questi giorni è solamente un sintomo di aggravamento del lungo male. Qualche cifra indica il reale stato di cose. Il rendimento dei minatori è assai basso: aumentatelo — ripetono i ministri — e le vostre paghe miglioreranno. Nel '38, 222.000 minatori producevano 182.000 tonnellate di carbone in un anno: adesso 307.000 minatori ne producono 168.000 tonnellate. La difficoltà della vita, la delusione per il fallimento delle nazionalizzazioni, la continua agitazione politica, l'assenteismo arbitrario sono le cause fondamentali del diminuito rendimento. Se poi ci si mettesse dal punto di vista astratto del rendimento economico, la maggior parte dei pozzi francesi, quelli del Pas de Calais e del nord, dovrebbe essere abbandonata perchè, qualunque cosa facciano i minatori, non converrebbe sfruttarla in paragone ai prezzi mondiali.

I salari delle miniere sono bassi: il massimo che un minatore con famiglia numerosa ed addetto al lavoro più pesante possa guadagnare è 34.000 franchi (si calcoli che il potere d'acquisto del franco non è superiore di molto a quello della lira). Tutto questo fa da sfondo ai conflitti ed è forse ancor più tragico e grave a lungo scadenza. I minatori guadagnano poco, rendono poco, lavorano in miniere sfruttatissime con impianti antiquati, ma la Francia ha bisogno di carbone. E' un cerchio chiuso che nè scioperi, nè repressioni, nè iniziative conciliatrici possono spezzare.

Domenico Bartoli

Fanfani parla alla Camera sui vasti problemi del lavoro

I disoccupati e i 1600 corsi di qualificazione - A maggio la legge sulla riforma della Previdenza sociale - La regolamentazione del diritto di sciopero

Roma, 26 ottobre.

Il ministro Fanfani ha parlato un'ora e mezzo nel pomeriggio riassumendo la discussione del bilancio del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Nella mattinata si era iniziato il dibattito sul bilancio del Ministero della marina mercantile. Prima che l'on. Fanfani prendesse la parola vi è stato un concitato intervento dell'on. Di Vittorio.

«Resteresti disoccupato!»

DI VITTORIO *(p.c.i.)* — Rispondo all'on. Pastore affermando che due terzi degli iscritti alla C.G.I.L. non appartengono ad alcun partito, seppure i dirigenti ne facciano parte. Nella C.G.I.L. sono rappresentate ben sei correnti, compresa quella cristiana, mentre nella organizzazione «crumira» testè costituitasi sono iscritti solo democristiani. Si è accusata la C.G.I.L. di fare della politica. *(Un «no» prolungato si leva dal centro-destra).* Questa è un'accusa infamante. Anche per gli statali si è detto che speculiamo. Ebbene, date loro l'anticipo che abbiamo richiesto: taceremo.

Ieri sono state lette dall'on. Pastore delle disposizioni sovietiche che comminano sanzioni per i lavoratori scansafatiche e si è voluto presentarle come atte a combattere qui da noi la libertà di sciopero. Ma in Russia i lavoratori non scioperano perchè non esiste lo sfruttamento capitalistico. Se questo venisse spazzato da tutti i Paesi ove tuttora esiste, lo sciopero non avrebbe più ragione di essere *(clamori altissimi al centro-destra).*

SPIAZZI *(d.c.)* — Bravo, Così saresti disoccupato.

FANFANI — Tanto l'estrema sinistra quanto l'estrema destra hanno dichiarato che voteranno contro il governo. Ciò significa che il governo si trova al centro, sulla via giusta, lontano dal baratro degli estremismi di sinistra e di destra *(applausi al centro e alla destra).*

CAVALLOTTI *(p.c.i.)* — Anche la destra applaude...

FANFANI — Ciò vuol dire che l'estrema destra ha possibilità di ravvedimento...

Per parlare dell'attività del mio Ministero occorre rifarsi al '46, allorchè esso era un insieme di cose ereditate distribuite in sei zone periferiche diverse, senza una sede centrale. Negli ultimi sedici mesi è stato tutto riorganizzato su nuove basi, più aderenti alla realtà del periodo attuale in stretta relazione ai problemi del lavoro e della mano d'opera. Così come esiste un ministero del Bilancio che tutte coordina le spese dello Stato, ritengo opportuno che il ministero del lavoro sia pronto ad assumere la figura di organismo coordinatore di tutta l'attività tecnica ed economica della nazione.

Per i pensionati

Uffici di collocamento: Dichiaro all'on. Di Vittorio che darò i chiarimenti del caso allorchè verrà in discussione l'apposito disegno di legge ora in discussione al Senato.

Corsi di qualificazione: Oltre sessantamila disoccupati in 1600 corsi hanno avuto conforto e assistenza. Molti altri provvedimenti sono in atto per i disoccupati, come i cantieri di rimboschimento che comprendono duemila ettari di terreno e trecentomila giornate lavorative. Su questa strada si farà molto cammino.

Case ai lavoratori: Sfidando ogni critica vi dico che non desisterò: verrà un giorno in cui la disoccupazione sarà immensamente alleviata dalla mia iniziativa.

Emigrazione: Nel 1946 emigrarono 28.256 lavoratori con 1.643 familiari; nel '47, 75.761 con 12.667 familiari: nei primi nove mesi dell'anno in corso 46.905 con 16.255 familiari. Se il numero dei familiari aumenta vuol dire che i lavoratori stanno bene. Faremo il più in avvenire.

Previdenza sociale: I lavori della commissione nominata dal governo in base al decreto Romita sono prossimi a conclusione. Intanto per la corresponsione di pensioni e sussidi lo Stato ha contribuito sensibilmente, portandoli a cifre che, pure essendo ancora insufficienti, sono di gran lunga superiori a quelle anteguerra. La riforma è in corso. Si lavora alacremente. A maggio sarà presentato il relativo progetto in Parlamento. Per l'applicazione integrale della riforma (pensate che i pensionati della Previdenza sociale sono circa un milione e mezzo) occorrerebbero cifre astronomiche: 1500 miliardi.

GIULIETTI *(p.r.i.) (con ingenuità)* — E' sicuro di trovarli?

FANFANI — Se non è sicuro lei che ha pratica di palombari figuriamoci noi. Ora mentre studiamo con serietà questo grosso problema ci capita l'infortunio dello sciopero ad oltranza degli impiegati dell'istituto i quali chiedono, tra l'altro, una indennità di riscaldamento invernale. Questa categoria che già si staccò dalla C.G.I.L. ha ora chiesto e ottenuto la protezione della C.G.I.L. Come? I pensionati dalla Previdenza sociale per i quali si reclama tale riforma prendono 3 mila lire al mese e non hanno di che accendere il fuoco e gli impiegati scioperano sostenuti dai sindacati per ottenere una indennità di riscaldamento (ho ricevuto molte accorate lettere in proposito di vecchi lavoratori). Sindacalisti di tutte le correnti, ascoltate il mio appello: continuando così si distruggerà il sindacalismo in Italia e perderemo ogni fiducia dei lavoratori *(applausi al centro e a destra, invettive e clamori all'estrema sinistra).*

Infortuni. — L'adeguamento delle prestazioni è in parte attuato e sarà definitivamente migliorato con un provvedimento in corso.

Vertenze del lavoro. — Faticoso e sempre a vantaggio dei lavoratori è stato ed è il cômpito del mio ministero. Accogliendo un voto del Senato la legge che attendiamo sarà preceduta dalla costituzione del consiglio nazionale del lavoro, di cui sarà presentato al più presto il progetto al Parlamento. Nego comunque che il governo prepari leggi-capestro in materia di scioperi. Quegli articoli letti ieri dall'on. Pastore che riguardano la Russia non saranno compresi nella nuova legge.

DI VITTORIO — Dite che vi spiace.

FANFANI — Non ci saranno per dare modo a lei di presentare un emendamento. In ogni modo siate certi che la maggioranza del governo è volta al bene dei lavoratori.

La seduta è continuata poi dopo le 22 con la continuazione della discussione in materia di economia mercantile.

Il "memorandum,, italiano al governo francese

Roma, 26 ottobre.

E' in preparazione a Palazzo Chigi una comunicazione aggiuntiva, sempre diretta al governo francese, al noto «memorandum» del 24 agosto. Si crede che essa venga redatta in relazione ad una risposta che il governo francese avrebbe in questi giorni inviato al nostro.

E' stato reso noto nel frattempo lo schema del primo «memorandum» che conteneva essenzialmente la seguente serie di proposte:

«Pare al governo italiano che la dichiarazione di volontà concorde da parte dei sedici Paesi dell'O.E.C.E. (Organizzazione Europea di Collaborazione Economica) di voler promuovere una federazione europea — dichiarazione aperta a successive adesioni — dovrebbe essere seguita da altre dichiarazioni concernenti:

a) la decisione di dare carattere permanente all'OECE facendone un organismo di permanente cooperazione tra le varie economie dei Paesi aderenti, anche indipendentemente dagli aiuti Marshall, allargandone l'attività al campo delle unioni doganali e di altre iniziative economiche; *b)* la decisione di dare rapida vita a forme attive di collaborazione sociale democratica culturale, che in parte furono già utilmente previste nel Patto di Bruxelles; *c)* la decisione di creare un comitato politico composto dai rappresentanti dei Paesi aderenti all'unione europea per l'esame in comune delle questioni politiche internazionali e per la possibile adozione su tali questioni di punti di vista comuni rispondenti agli interessi generali della comunità europea; *d)* la decisione di creare una Corte di giustizia europea (ferma restando la competenza della Corte dell'Aja) cui sottoporre tutte quelle questioni che dovessero sorgere tra i Paesi aderenti e che non potessero essere risolte per via di diretti contatti tra le Cancellerie.

Un altro sciopero in vista dei dipendenti statali

Roma, 26 ottobre.

Un altro sciopero dei dipendenti pubblici si profila all'orizzonte. Esso verrebbe attuato per 24 ore il 5 novembre prossimo. Si ritiene però che le correnti minoritarie della C.G.I.L. — la socialdemocratica e la repubblicana — rifiuterebbero di accettare una eventuale decisione in tal senso. Altrettanto si può dire dei liberi sindacati.

I "cinque,, di Bruxelles vogliono il patto atlantico

L'Inghilterra si dichiara contro l'unione europea - Mosca preparerebbe una nuova mossa per Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 ottobre.

Già ieri, mentre Viscinski metteva per la ventottesima volta il veto della Russia al Consiglio di Sicurezza, i ministri degli Esteri delle cinque Potenze di Bruxelles si riunivano in consiglio al Quay d'Orsay in un ambiente tanto più discreto e tranquillo del rimbombante Palais Chaillot. Oggi i cinque (Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Lussemburgo) hanno pubblicato un riassunto ufficiale dei loro lavori. Questo comunicato riconosce e annuncia al pubblico l'intenzione di concludere un patto atlantico, cioè con gli Stati Uniti e il Canadà. «Il Consiglio ha affrontato lo studio del problema della sicurezza nell'Atlantico settentrionale e dei risultati delle conversazioni avvenute a Washington, a questo proposito, durante l'estate. L'esame ha permesso di constatare una completa identità di vedute nel Consiglio per quanto riguarda il principio di un patto difensivo atlantico e i passi da compiere». Viene posta così in modo chiaro e formale la necessità di una alleanza che associ in un solo sistema militare i cinque Stati dell'Europa occidentale e i due grandi Paesi al di là dell'Atlantico. La conclusione del patto non può essere imminente e nemmeno molto rapida.

Ci sono difficoltà di ordine costituzionale per gli Stati Uniti che secondo la loro carta fondamentale non dovrebbero contrarre alleanze come questa. C'è poi la questione dei rifornimenti americani all'Europa che già viene discussa qui e in America; Hoffman vuole che i rifornimenti militari siano mantenuti distinti da quelli del piano Marshall mentre altri dirigenti degli Stati Uniti hanno un'opinione diversa. C'è infine il problema di una comune strategia. Per esempio questa sera un giornale francese scrive che in caso di attacco, gli americani terrebbero la frontiera del Reno, ma in realtà pochi finora in Francia e da per tutto sono veramente convinti di ciò. Tutto questo dovrà essere discusso nei due o tre mesi che mancano alla decisione finale. I ministri dell'Unione occidentale hanno anche esaminato il problema dell'Unione Europea e le posizioni sono nette. L'Inghilterra è contraria perchè essa limita la sua visione a una *entente cordiale* estesa al Belgio e all'Olanda e appoggiata agli Stati Uniti; la Francia e le Potenze minori sono favorevoli non solo per convincimento ma anche perchè sanno di avere con sè l'America.

Il comunicato di questa sera non è molto incoraggiante. E' stato formato un comitato di rappresentanti dei Governi con l'incarico di studiare la cosa. Due progetti diversi saranno sottoposti al comitato: quello francese per la riunione di un Parlamento consultivo europeo e quello britannico favorevole ad un consiglio europeo.

Gli studi per l'unione doganale fra i cinque sono stati rinviati e anche questo dimostra che si rimane in una fase diplomatico-militare e non di vera unificazione. Si parla molto ancora di Berlino e del veto di ieri. Il Consiglio di Sicurezza formalmente è sempre investito della vertenza. Bramuglia, secondo alcune informazioni, tenterebbe ancora una soluzione di compromesso ma si dubita che possa avere successo. Stamane *Le Monde* e altri giornali francesi e inglesi prevedono piuttosto una mossa di grande risonanza della Russia. Mosca proporrebbe la conclusione di un Trattato di Pace e lo sgombero della Germania, che già aveva offerti l'estate scorsa dopo la Conferenza di Varsavia. Ora l'iniziativa sarebbe ripresa forse davanti alle Nazioni Unite e connessa alla questione di Berlino. Gli Alleati già si preparano a far fronte alla nuova mossa russa.

d. b.

Le trattative continuano

WASHINGTON, 26 ottobre.

Il veto Viscinski non ha sensibilmente peggiorato la situazione internazionale. Si ritiene negli ambienti politici che a Parigi le trattative continuino in forma non ufficiale. Anche i russi non tendono ad esasperare la crisi. Cercano di guadagnare tempo, approfittando anche della lotta elettorale negli S. U. sperando di trovare una piattaforma più favorevole per affrontare una soluzione dell'intero problema tedesco.

Malgrado l'incognita del nuovo presidente, la preparazione di carattere diplomatico e militare continua.

e. d.

I casi di vaiolo a Milano prontamente circoscritti

Ogni pericolo per la popolazione escluso - Drastiche misure dell'ufficio igiene - Vaccinazione volontaria

Milano, 26 ottobre.

Sui casi di vaiolo segnalati stamane, certa stampa locale ha voluto vederci troppo. Sarebbe bastato vederci chiaro. La cittadinanza tuttavia non si è allarmata, abituata ormai a tarare con forti percentuali di buon senso la sensazionalità con la quale certi giornali condiscono anche i fatti meno appariscenti. Comunque, i pochi casi epidemici sono stati immediatamente circoscritti e non vi è quindi ragione di preoccupazione.

Da domattina a Milano nelle 45 ambulanze comunali chiunque vorrà potrà senza formalità di sorta farsi vaccinare. Dal 1° novembre inoltre le vaccinazioni saranno praticate anche negli ambulatori di ottanta scuole. Su segnalazione delle competenti autorità sanitarie era giunto oggi da Roma, ma è già ripartito in serata dopo avere assunto tutte le informazioni del caso, un ispettore governativo, che riferirà alle autorità centrali il risultato delle sue indagini.

Intanto, negli ambienti comunali si esclude, date le misure adottate e la esiguità del numero dei casi, tutti non gravi, che possa essere adottato il provvedimento di vaccinazione generale obbligatoria. Quella volontaria, come abbiamo detto, sarà in atto da domattina.

La storia di questi casi di vaiolo è breve. Esso è stato importato a Milano nella prima settimana di ottobre dal commerciante in pellami Sarkis Delsizian, che da anni abita con la famiglia in via Gustavo Modena n. 2. Il negoziante era reduce dal Libano e, sceso in aereo a Roma, si trasferiva a Milano in treno e qui, dopo qualche giorno, avvertiva i primi sintomi del male che fu poi diagnosticato per vaiolo.

Il caso era subito portato a conoscenza dell'autorità sanitaria municipale, la quale senza perdere un istante di tempo disponeva perchè venissero presi i più radicali provvedimenti e cioè il trasporto immediato all'ospedale Basso non soltanto del malato, ma dell'intera sua famiglia e di altri che con lui avevano avuto contatti. Tra essi, tre addetti all'autolettiga che aveva trasportato il negoziante all'ospedale e che al momento del servizio, ancora non sapendo che si trattava di un malato di vaiolo, non si erano premuniti. Tanto il Delsizian quanto i tre dipendenti del Comune già possono essere considerati fuori pericolo. La cittadinanza non ha avuto a subire nessuna conseguenza da questo fatto, tant'è che nessun caso di vaiolo è stato denunciato.

Al proposito, il Comune di Milano ha diramato un comunicato col quale conferma che «l'incidente sanitario creato dalla importazione di un caso di vaiolo giunto in volo dalla Siria è ormai definito e chiuso senza rischio per la popolazione milanese. Nessuna speciale misura appare necessaria, ma si sta provvedendo metodicamente a ridurre al minimo il pericolo derivante da una possibile nuova importazione». L'ufficio d'igiene ha preso tutte le misure più drastiche e ciò è riconosciuto anche dalla stampa cittadina, dimostrazione questa della serietà con la quale l'allarmante segnalazione era stata considerata, ma altresì della serenità e della fermezza con cui prontamente è stata affrontata ogni eventuale minaccia alla salute pubblica ed alla pubblica tranquillità.

Saliti a undici i morti per i funghi avvelenati

Bari, 26 ottobre.

Le vittime dei funghi a S. Vito dei Normanni sono salite a 11. Come è già stato annunciato ben tre famiglie di S. Vito, composte complessivamente di 19 persone, erano rimaste avvelenate per avere mangiato funghi. Nella prima giornata morirono, fra atroci sofferenze, tre bimbi, Vito e Concettina Cavaliere, rispettivamente di 6 e 2 anni e Teresa Patruno di anni 8. Ieri a seguito d'improvviso aggravamento decedeva Anna Cavaliere di anni 12. Gli altri si sono aggravati nella giornata di oggi e quando la loro sorte era apparsa irrimediabilmente segnata, i familiari hanno voluto trasportarli dall'ospedale di Brindisi a S. Vito, perchè morissero nelle proprie case. Si tratta di: Giuseppe e Maria Cavaliere di 9 e 38 anni, Antonio, Vito, Concetta e Maria Teresa Siciliani, rispettivamente di 11, 13, 14 e 33 anni, Nicola Patruno di 12 anni. Allarmanti sono inoltre, le condizioni delle 8 persone rimaste in ospedale.

Fasto cinquecentesco al parlamento inglese

Giorgio VI annuncia la nazionalizzazione delle acciaierie e il riarmo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 ottobre.

Giorgio VI ha riaperto stamane il parlamento in una scena di splendore quale a Londra non era stata vista da dieci anni. Il re e la regina indossavano i lunghi manti di velluto color rubino con le mantelle di ermellino; il sovrano aveva in capo la corona e la regina, in una veste di satin bianco pesantemente ricamato di cristallo e argento nella foggia a crinolina da lei favorita, aveva sulle chiome un diadema di diamanti e rubini e al collo una stupenda collana di diamanti: la veste riceveva risalto dal vivido nastro azzurro dell'Ordine della Giarrettiera. Ai piedi del trono stavano i lords della giustizia civile nelle loro vesti scarlatte con le grandi parrucche bianche scendenti fin sulle spalle; e nell'aula i lords avevano tutti il manto rosso su cui i giri di ermellino indicano il rango di nobiltà: barone, visconte, conte, marchese e duca.

Ma non era tutto oro quel che luceva: v'erano anche molti orpelli, perchè numerosi lords di nuova creazione avevano affittato il manto e anche il tait (per 7 sterline e mezzo); e il fratello del re, duca di Gloucester, e Filippo di Edimburgo avevano all'ultimo momento deciso di restare in abito da passeggio, più o meno nascosto dai loro amplissimi manti di lords di rango reale.

L'unico senza uniforme era il vice primo ministro Morrison il quale, come lord presidente del Consiglio, reggeva la spada dello Stato: pare che davanti al costume cinquecentesco nero e oro il socialista Morrison abbia detto che gli sembrava di andare a fare l'*Ernani*, e era rimasto in tait e pantaloni a righe (non affittati).

Il re ha pronunciato la frase tradizionale: «Vogliate sedere, miei nobili signori», perchè il parlamento si inaugura ancora cominciando dalla Camera dei Lords, e poi ha letto il discorso della Corona nel quale la prima sorpresa è stato un accenno al veto di Viscinski alla assemblea dell'O.N.U., un'aggiunta che il Governo aveva apportato al discorso all'ultimo momento: «La proposta del Consiglio di Sicurezza ha avuto il veto del rappresentante del Governo sovietico, e la situazione così creata è adesso studiata dal mio Governo con gli altri Governi interessati».

Ugualmente interessanti sono stati i passi relativi al riarmo: «I miei ministri stanno prendendo misure per far sì che le mie forze armate divengano efficienti e bene equipaggiate e gli uomini chiamati sotto le armi in base alla legge del servizio nazionale siano usati nel modo più proficuo. Il reclutamento per l'esercito verrà stimolato, e saranno aumentate le riserve e le forze ausiliarie; inoltre verrà presentata una legge per modificare le forze territoriali e di riserva e voi sarete richiesti di considerare anche misure per l'organizzazione della difesa civile».

Poi, in brevi parole il re ha annunziato la nazionalizzazione delle acciaierie: «Vi sarà presentata una legge per portare sotto la pubblica proprietà quelle grandi società che lavorano alla produzione di ferro ghisa e acciaio e nei processi di laminatura dell'acciaio»; e infine il discorso ha enumerato, come di prammatica, tutte le leggi che saranno presentate nella tornata, una ventina, sebbene si dica che il governo ne tiene in riserva altre venti, tra le quali la tanto controversa legge per aumentare la coscrizione da 12 a 18 mesi.

Il discorso della Corona è durato 12 minuti e con l'invocazione della benedizione celeste sulle deliberazioni del Parlamento si è aperta la quinta e probabilmente ultima tornata di questa Camera prima delle elezioni generali del 1950.

Iniziatosi il dibattito sul discorso della corona ha preso la parola Anthony Eden intrattenendosi sulla situazione internazionale. Concludendo il suo discorso egli ha detto a proposito del nuovo progetto di nazionalizzazione che i conservatori, una volta tornati al potere, restituirebbero le industrie alla libera iniziativa.

c. m. f.

Grosso scandalo a Parigi per traffici di valute

Arrestati due noti banchieri

Parigi, 26 ottobre.

(m.) Un grosso scandalo finanziario è scoppiato a Parigi. Il banchiere parigino Yves De Beaumont, il banchiere di Lilla Roberto Desseau e il suo procuratore Roberto Van Den Mersch sono stati arrestati insieme ad altre cinque o sei persone. Tutti sono andati a raggiungere in prigione il sig. Sani, ex-addetto stampa dell'ex-ministro Felix Gouin. Costoro sono accusati di traffici per somme considerevoli di tessili, valute e titoli fra Francia, Belgio, Olanda e Svizzera. A Bruxelles, sarebbe compromesso nella faccenda il banchiere De Varvaire. Una dozzina circa di arresti sono stati operati anche nel Belgio.

L'accusa principale è quella di infrazione alla legge sui cambi e le valute. Più di un miliardo di titoli stranieri sarebbero stati introdotti clandestinamente dalla Francia in Belgio e gettati su quel mercato senza pagare allo Stato francese il 25 % di tassa previsto dalla legge. Il fisco francese è stato frodato così di oltre 300 milioni di franchi.

Il miliardario Brusadelli avrebbe un erede

Milano, 26 ottobre.

Il noto industriale Cesare Brusadelli che, con la ormai famosa denuncia in Tribunale ha gettato in pasto alla stampa uno degli avvenimenti più clamorosi di questi ultimi tempi, avrebbe un erede legittimo. Questa circostanza sarebbe stata resa nota dalla di lui seconda moglie, Anna Andreoli. «Si tratta — avrebbe precisato la signora — di un ragazzo di 7 anni, figlio di un fratello del commendatore, da tempo defunto.

CRONACA CITTADINA

L'ambasciatore Dunn inaugura la Camera di Commercio americana

Il discorso - La collaborazione degli Stati Uniti e dell'Italia nella ricostruzione europea
Compiacimento per l'unione doganale italo-francese - Ammirando il palazzo Torino-Esposizioni il diplomatico americano dice: "Stupendo; mi ricorda il Campidoglio di Washington"

La visita dell'ambasciatore degli Stati Uniti Clement Dunn a Torino non poteva svolgersi in un'atmosfera di maggior cordialità e non poteva dare, più di quanto ha dato, valida testimonianza dello spirito di cooperazione che anima i ceti economicamente dirigenti delle due nazioni.

L'illustre ospite è giunto alle 10,45 alla stazione di Porta Nuova con il treno di Roma in ritardo di oltre un'ora. Egli era accompagnato dalla consorte, da numerosi funzionari dell'ambasciata di Roma e da rappresentanti di vari enti economici americani. A riceverlo oltre al prefetto, al sindaco e ad altre autorità cittadine, vi erano gli esponenti della locale sezione della Camera di commercio americana per l'Italia, che è stata la prima tappa — dopo una breve sosta all'albergo — delle visite ufficiali dell'ambasciatore.

Qui il presidente dott. Salamon ha rivolto un breve saluto in inglese.

Ad esso hanno calorosamente replicato più tardi al banchetto ufficiale, alcuni oratori tra cui lo stesso ambasciatore. Per primo il col. James H. Angleton, presidente della Camera di commercio americana per l'Italia, con pacata ed efficace facondia, ha lumeggiato gli scopi di questo istituzione che sorse sin dal 1915 per facilitare gli scambi tra Italia e Stati Uniti e che dopo l'interruzione imposta durante l'ultimo conflitto dal governo fascista, torna a riprendere oggi i suoi compiti al servizio del benessere collettivo. Hanno ancora parlato il col. Andrew H. Berding a nome di Mr. Zellerbach, il dott. Gandini per l'associazione Italo-Americana che ha portato il saluto del prof. Valletta, e il sindaco dott. Coggiola che si è dichiarato onorato di ricevere a nome di Torino, città benemerita nella lotta di liberazione, il rappresentante della nazione amica.

Il signor Dunn ha saputo unire nel suo discorso di ringraziamento acuti se pur sintetici accenni ai problemi economici con una visione del piano politico per la ricostruzione europea. Egli ha detto che nel generale processo di risanamento — cui gli uomini di affari italiani sono chiamati a cooperare stimolando il ritmo di produzione — un notevole passo in avanti è stato compiuto in Torino il 20 marzo con la stipulazione degli accordi preliminari per l'unione doganale italo-francese che ben s'inquadra negli scopi del piano Marshall. Ha poi concluso con la appropriata citazione di un passo di Tito Livio che lo storico romano attribuisce al popolo di Corinto:

«C'è nel mondo un popolo che a sue spese, con sua fatica e a suo rischio combatte per la libertà altrui, e non solo a favore dei popoli vicini o di quelli raggiungibili per via di terra, ma anche attraversando il mare, affinchè in tutto il mondo non restino governi ingiusti, ma dovunque regnino sovrani il diritto, la giustizia e la legge».

«L'Italia e gli Stati Uniti — ha aggiunto l'ambasciatore — stanno ora lavorando insieme per il raggiungimento di quel mondo e di quella pace che Livio ha descritto».

Successivamente Mr. Dunn si è recato alla Mostra della Meccanica. Al primo ingresso del grandioso salone di Torino Esposizioni, egli si è soffermato sulla soglia in stupita ammirazione; poi ha mormorato in inglese ad uno dei suoi funzionari: «Grandioso. Mi ricorda addirittura il Campidoglio di Washington».

La visita dell'ambasciatore è stata minuziosa: di tanto in tanto egli tornava sui suoi passi per chiamare la consorte e mostrarle quanto lo aveva particolarmente colpito. Illustravano i vari «stand» l'ing. De Rossi, presidente di Torino Esposizioni e il rag. Soffietti presidente della Mostra della Meccanica.

L'illustre ospite ha fatto infine la seguente dichiarazione in italiano al rag. Soffietti:

«Io la ringrazio molto per la possibilità che mi è stata data di vedere i prodotti di Torino e dell'Italia. E' stata per me, questa, una grande impressione del lavoro di Torino, di tutta la Regione e dell'Italia. Grazie tante per questa visita».

Dopo un'ultima visita alla Mostra delle telecomunicazioni nello stesso parco del Valentino, l'ambasciatore e la consorte sono rientrati all'albergo donde partiranno stamane per un viaggio attraverso i principali centri industriali e commerciali del Piemonte, che si protrarrà sino a giovedì sera.

La "non collaborazione" alla Fiat

Ripresa delle trattative chiesta da "Unità Socialista"

I sindacalisti dipendenti Fiat della corrente di Unità Socialista hanno ieri sera reso noto il seguente comunicato:

«Preso atto che l'agitazione impostata per deliberazione della Fiom nel gruppo Fiat (tendente ad ottenere la riassunzione degli operai licenziati in seguito ai fatti del 14 luglio) ha creato una situazione contrastante nelle officine per la mancanza di precise indicazioni sulla forma di applicazione della non collaborazione; constatato il danno e il disagio che di conseguenza ne deriva a tutte le maestranze; deplorano che il sindacato abbia iniziato una lotta senza aver prima tentato tutte le vie conciliative per comporre la vertenza negli interessi dei lavoratori e deliberano di invitare le due organizzazioni FIOM e AMMA a riprendere in esame la questione sotto l'egida del collegio arbitrale, riservandosi di aggiornare il loro atteggiamento conseguentemente alle decisioni che verranno prese dalle suddette organizzazioni interessate».

Sulla stessa vertenza, ha parlato ieri pomeriggio alla Camera del Lavoro, il segretario nazionale della FIOM, sen. Giovanni Roveda. Rifacendo la cronistoria dell'agitazione, egli ha vivacemente polemizzato colla direzione dell'azienda ed anche col prefetto («il cui tempestivo intervento — ha detto — avrebbe evitato possibili conseguenze perturbatrici»), esprimendo la speranza che la parte padronale abbia a rivedere il suo atteggiamento.

Quanto al sistema della «non collaborazione», il sen. Roveda si è limitato a dire che, dal momento che in altra occasione (per il contratto nazionale Fiom) è servita allo scopo, essa «va benissimo». L'oratore ha concluso, riaffermando il concetto che il salario non è legato alla produzione ma alle ore di lavoro.

Nella questione sono di nuovo intervenuti i liberi sindacati: essi sostengono che il provvedimento minacciato dalla direzione per la decurtazione dei salari non può essere applicata ai lavoratori che non aderiscono alla non collaborazione; la direzione anzi — secondo la tesi ribadita da questi sindacati — sarebbe impegnata dal contratto a garantire ad ogni singolo dipendente la libertà di svolgere normale lavoro.

E' già iniziata la raccolta delle firme dei lavoratori che non intendono applicare il sistema di lotta voluto dalla Fiom.

Un ingegnere della "Sip" aggredito, denudato e derubato

Il caso potrebbe sembrare banalmente criminale — simile ad alcuni altri che proprio in questi giorni riportano all'ordine del giorno le rapine — se la vittima non fosse una persona molto conosciuta a Torino, l'ing. Alessandro Volante, di 48 anni, dirigente dei servizi «Sip».

La brigantesca aggressione è avvenuta lunedì sera, mentre l'ingegnere Volante si trovava in corso Bramante, diretto verso casa. Erano le 0,30 e la nebbia incombeva fittissima. Oltrepassato il ponte sul Po, l'ingegnere vide d'un tratto profilarsi due figuri, piuttosto bassi, tarchiati, di mezz'età. Una voce dall'accento meridionale intimò: «Mani in alto». L'aggredito capì che era in trappola; inutile reagire, tanto più che uno dei malviventi puntava la pistola. Afferrato da quattro mani robuste, l'ing. Volante fu costretto a passare attraverso un buco esistente in una rete metallica. Momento drammaticissimo: «Vogliono gettarmi nel Po» pensava l'aggredito. Ma i due lo fecero invece scendere sul declivio erboso e lo arrestarono sulla banchina che strapiomba sull'acqua. Uno dei banditi gli cacciò due fazzoletti in bocca, l'altro lo spogliò della giacca, della camicia e dei calzoni. Quasi nudo, l'ing. Volante vide i due intascare il suo orologio da polso, il portafogli con 1500 lire, il passaporto. Per potersi allontanare indisturbati, i banditi intimarono all'ingegnere: «Non muoverti! Torneremo...». E intanto gli legavano mani e piedi con uno spago tenace. Soltanto dopo questa funzione si dileguarono.

L'ing. Volante rimase, circa mezz'ora in quella pietosa situazione. Nessuno passava. Qualche tram filava lontano. L'aggredito non osava gridare, nel timore di richiamare gli assalitori. Poi, pian piano tentò di liberarsi dai lacci e dopo continui sforzi riuscì nel suo intento. Dato uno sguardo in giro e non vedendo nessuno, si precipitò così, in mutande, verso un prossimo circolo SIP, dove i guardiani lo accolsero, lo rivestirono d'una tuta e telefonarono alla polizia.

Il capo della Squadra Mobile, allarmato dal frequente ripetersi di queste aggressioni, ha impartito a tutti i suoi funzionari ed agli agenti ordini severissimi. Si ha la sensazione, confermata del resto da molti indizi sicuri, che i responsabili delle recenti rapine ed anche di quest'ultima — forse la più grave — appartengano a certi ambienti di ospiti indesiderabili riversatisi da qualche tempo in maggior numero nella nostra città.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 11: Dal repertorio fonografico - 11,55: Ritmi - 13,30: Orchestra Nicelli - 17: Kramer e la sua orchestra - 17,30: Parigi vi parla - 18: Quartetto d'Archi di Radio Torino - 19: Ritrovarsi è difficile: Radiodramma di Dante Greppi - 20,35: Il convegno dei cinque - 21,20: Pippo Barzizza e la sua orchestra - 22,35: Composizioni da camera di Gaetano Donizetti.

Rete rossa. - 13,25: Angelini e la sua orchestra - 14: Orchestra Vallini - 17: Pomeriggio musicale presentato da Cesare Valabrega - 18: Pinocchio - 19,30: «La baronessa di Carini» di Francesco Paolo Mulè, direttore d'orchestra Arturo Basile. 19,50: Ferrari e la sua orchestra - 21,15: Dal Teatro alla Scala di Milano: Concerto sinfonico diretto da Ernest Ansermet.

Rinviato il processo per sottrazione di benzina

Il processo per le sottrazioni di benzina alla Fiat, fissato per legittima suspicione alla Corte d'Assise di Cuneo per l'8 novembre, è stato rinviato per l'udienza del 6 dicembre alla stessa Corte. Gli imputati detenuti sono sei, oltre ad alcuni altri latitanti, tra cui il capo della Commissione interna Calissano. Sono imputati di furti continuati di benzina per un quantitativo di 80 mila litri. Gli imputati affermano invece d'averne prelevati soltanto 2 mila a scopo elettorale politico. Si afferma che Calissano sia riparato in Svizzera e quindi rimarrà contumace.

L'incendio di Feletto in tribunale

Clamorosa protesta contro l'ammasso del grano

Ieri sera al Tribunale Penale 3a Sezione, presidente Balello e Pubblico Ministero Lombardi, si è avuta la conclusione di un clamoroso episodio svoltosi il 20 agosto del 1946 in Feletto, episodio che si riassunse in un falò di tutte le carte e documenti dell'U.P.S.E.A. e più tardi con numerosi arresti di agricoltori che avevano partecipato all'episodio. Su quel fuoco è passata da allora molt'acqua, sicchè l'episodio risultò di minore gravità almeno in confronto di dieci imputati su dodici che vennero mandati a giudizio.

Il fatto venne originato dal malcontento diffuso tra i contadini della zona di Feletto per le percentuali di grano richieste in seguito agli accertamenti della Direzione stessa dell'U.P.S.E.A. Affermavano quei contadini che tutti gli accertamenti erano esagerati in quanto nel giugno la zona era stata colpita dalla grandine e l'operato della suddetta direzione costituiva una seconda grandinata!

Certi Bonomo Francesco, Aprato Giovanni ed Avenati Giovanni erano imputati di avere organizzato la dimostrazione ostile per costringere il dirigente l'Ufficio Accertamenti a modificare le risultanze degli accertamenti stessi circa la produzione del grano e a consegnare loro i relativi documenti. Tutti dodici erano inoltre imputati dell'incendio del carteggio dell'U.P.S.E.A. avendo così distrutto pubblici documenti custoditi in pubblici uffici.

Erano infine imputati di avere offeso il prestigio del dirigente suddetto a causa delle sue funzioni gridandogli in coro che avevano combattuto per la libertà ed ora si imponeva loro una schiavitù.

Il dibattimento s'è svolto in un tono non surriscaldato come il 20 agosto di due anni fa. Gli imputati vennero brillantemente difesi dagli avvocati Dagasso, Maccari, Guidi e Astore. Dieci vennero assolti o per insufficienza di prove o per non avere commesso il fatto. Due, Bonomo Francesco e Avenati Giovanni, sono stati condannati per l'incendio delle scartoffie a 8 mesi di reclusione, condizionalmente, e con la non iscrizione sul cartellino penale e assolti per gli altri addebiti per non avere commesso il fatto.

Stanotte si chiude la Mostra della meccanica

La Mostra della meccanica, che ha riscosso un così lusinghiero successo, chiuderà questa notte alle 24 i battenti al pubblico. Il bilancio di questa rassegna della nostra industria metallurgica, pur non essendo ancora tradotto in cifre, si preannuncia estremamente attivo.

Intanto l'Ente Torino-Esposizioni sta completando il programma delle prossime manifestazioni. In aprile, nel grandioso salone, si avrà una mostra del tessile e della moda, comprendente il settore dell'abbigliamento in genere, del tessile, della meccanica tessile e della chimica tessile. Una serie di sfilate di alta moda italiana e straniera si susseguiranno nel ricostruito teatro annesso al palazzo.

BORSE

Dopo un'apertura incerta, il mercato ha assunto un tono di improvvisa fermezza. Alla continua ricerca di Montepoli si è affiancata un'affannosa domanda di Anic, mentre più tardi tutto il mercato è stato scosso dal deciso e metodico rialzo delle Montecatini e dei relativi diritti. Le chiusure azionarie, compilate ai massimi, hanno segnato una complessiva plusvalenza di notevole rilievo. Nei titoli di Stato è apparsa esitante la sola Rendita 5 %; per le altre voci l'afflusso delle offerte ha trovato scarsa contropartita. Dopoborsa dapprima ben intonato, poi nuovamente avviato alla ... Diritti Montecatini: minimo 27,25, massimo e chiusura 28,75.

Titoli	25	26	Titoli	25	26
Ren 02	71 50	71 50	Isotta	74 —	74 —
Ren3½	79 25	79 20	Savigl.	745 —	750 —
» t. e.	79 50	79 40	Mobiloia	320 50	315 —
Red3½	69 80	70 —	Incet	247 —	247 —
» t. e.	70 —	70 —	Mont.	1890	1890
Ren5%	94 80	95 —	Finsid.	542 —	538 —
» t. e.	94 80	95 —	Ilva	292 —	293 —
Red5%	91 50	91 80	Ansald	265 —	275 —
» t. e.	91 75	92 —	Viscosa	5210	5270
Ric1½	73 40	73 25	Fibre T	2715	2730
» t. e.	73 50	73 25	Cir	4050	4050
» 9%	89 40	88 80	Sniap	465 —	465 —
» t. e.	89 50	89 20	Anic	1110	1200
Ces.49	99 60	99 70	Rumi	154 —	157 —
» 50-I	99 80	100 —	M.pavi	1687	1742
» 50-II	99 80	99 65	Montev	220 —	226 —
» 51-I	100 10	100 10	Zucch.	1080	1080
» 51 4	96 10	96 —	Unica	475 —	480 —
Buo. 50	99 65	99 60	Cart.	3350	3350
Fer3%	290 —	290 —	Burgo	3500	3540
Iri 4½	460 —	460 —	Forelli	3500	3450
Sir 4½	492 —	496 —	Toro F	720 —	700 —
Ind4½	660 —	655 —	M.A.I.	9000	9800
Ipo4½	750 —	750 —	Stella	99 —	103 —
Tor4½	449 —	449 50	Valdar	4000	4000
»	397 —	397 —	Mar. E	650 —	667 —
»5%3°	361 —	361 —	Snia	875 —	878 —
2.Posta	449 —	449 —	Sordo	46 —	46 —
» 4%	469 —	469 —	Fornar	270 —	275 —
» 3.5%	389 —	389 —	Siam	345 —	365 —
Mtgt.	360 —	360 —	West.	385 —	385 —
» 4%	360 —	360 —	Param.	450 —	455 —
Met5½	422 —	422 —	Gilard.	500 —	500 —
Feral.5	900 —	900 —	Prigi	133 —	137 —
Fiat 5	1680	1690	Boffa	1255	1285
E.Cen.	8900	8900	Lin.gas	280 —	280 —
Madic	1900	1950	Talco	6225	6225
Mord.	2220	2290	Bergas	8950	9025
Ter. N.	134 50	134 —	Coton.	4000	4000
Italgas	27 25	27 25	Piaggo	1190	1195
Sip	1205	1225	Lanza	3400	3400
Terni	497 —	502 —	Amista	1073	1110
P.O.B.	545 —	547 50	Am. P	1055	1050
Unes	325 —	325 —	Pierle	400 —	405 —
Gist	2410	2440	Bast. S.	3425	3500
Sesa	1140	1155	Silvo	[illegible]	4700
Merell	690 —	703 —	[illegible]	4200	4200
Fiat	339 —	344 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2108,50; New York: conv. 575, cheq. 574; Svizzera 145,80.

Prezzi informativi delle valute: Marline oro 9784-9850; marengo 7450-7600; sterlina unitaria 1740; dollaro carta 588-600; franco svizzero 168,50-170; franco francese 185-186; oro fino 900-908; argento 16,50-17.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Al Consiglio Comunale si parla di P. Lombardi

La seduta s'inizia alle 21,20. Presiede il Sindaco dott. Coggiola.

Il cons. Peyron (d. c.) interroga circa i bisogni vari della borgata Regio Parco (bagni, strade, tram, scuole, vigili urbani, ecc.). Il Sindaco risponde mettendo in rilievo le difficoltà in cui il Comune si trova per provvedere a tutti i bisogni della borgata. Peyron richiama pure lo stato deplorevole in cui si trova via Nizza, nel tratto fra corso Marconi e il Cavalcavia.

Segue un piacevole intermezzo pubblicitario. Il tema è «Affissioni e pubblicità; regolamento e tariffe». Zini Lamberti (l.) deplora l'invasione di manifesti e avvisi sulle facciate di edifici e case, manifesti tanto più clandestini perchè non pagano tasse municipali. De Marchi (l.) chiede invece che sulle demolizioni del periodo bellico venga maggiormente attivata, gratuitamente, la pubblicità industriale, che serve anche a nascondere tristi ricordi. Chiarlone (u. q.) insiste sul pagamento delle forme pubblicitarie. Vacchi (u. q.) chiede se sia sottoposta a pagamento la pubblicità aerea, vale a dire quei manifesti che son gettati da aerei. L'ass. Guglielminetti risponde accennando che sono stati fatti 80 verbali di contravvenzione, tanto a destri come a sinistri. «Non vedo nessuna ragione — egli aggiunge — perchè non siano contravvenuti i manifesti per Padre Lombardi». Assicura quindi il cons. De Marchi che la sua idea sarà studiata.

Una discussione si accende sulle tasse e modifiche di tariffe dei mercati municipali. Circa l'aumento sui posteggi nei mercati Bianco (d. c.) fa una particolareggiata disamina della situazione. Sostiene che la diminuzione e l'unificazione delle tariffe è necessaria. L'assessore sostiene che la diminuzione per gli ambulanti è stata accordata. Non così per i fissi.

Ritardi di treni

A causa delle inondazioni avvenute in Liguria, la linea ferroviaria è stata interrotta in diversi punti fra Genova e La Spezia. I treni provenienti da Roma e diretti alla nostra città saranno deviati, fino a quando la linea non sarà stata riparata, per Bologna oppure per La Spezia-Parma. Il traffico ha subito, in conseguenza di tali deviazioni, notevoli ritardi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. minima +11,9; massima +14,8; media +13,8; pressione 732; umidità 90%; vento debole; cielo coperto; pioggia mm. 4. — Previsioni: tempo ancora nuvoloso con piogge, ma con tendenza a lieve miglioramento.

Necrologio. — E' deceduto, a Cinzano Torinese, in età di 80 anni, Antonio Bertello, padre del nostro dipendente Luigi Bertello. Vive condoglianze.

STATO CIVILE

Pillo Maria a. 80; Palmas Carlo a. 71; De Santo Angela m. 6; Vergilio Luigi a. 71; Piano Angelo a. 53; Del Torchio Leone a. 56; Boero Battista a. 41; Grilli Ingino a. 66; Agli Silvana m. 2; Troni Mario a. 40; Rosso Carolina m. ...; Laverani a. 80; Pagliassotto Pietro a. 80; Armellino Michele a. 80; Grivet Bianca? Teresa m. Martinetto a. 80; Gasco ... a. 61; Brusalli Arturo a. 76; ... Carlo a. 83; Tosi Gianni Domenico g. 12; Croce Luigi a. 80; Gambino Emma ved. Cavallo a. 58; Rodano Emilio a. 76; Tiscornì Maddalena ved. Petrico a. 81; Grognardo Eufrasia a. 67; Grognardo Pietro a. 62; Deloni Pietro a. 40; Bari Antonia m. Lopez a. 79; Salvatorelli Anna m. Casalegno a. 29; Oreglia Federico a. 74; Barbero Faustino a. 56; Carello Angela a. 83.

Prendono sincera parte al cordoglio dei famigliari del

Rag. Michelangelo Vitale

gli amici: Stefano Torta, Gisèle e Ugo Angelino, Sandro Berruto, Nadi Carandini, Gigi Feudella, Ezio Ferraris, Sandro Giubba, Angelo Quaballe, Piero Lesso, Giorgio Landi, Antonio Ramella, Alberto Treves, Riccardo Sella.

Si associano: i Soci dell'Auto Club Biella, l'Amministratore unico del Gruppo Turismo Aureo Biellese e Soci.

Biella, 25 ottobre 1948.

La Ditta Figli di Vittorio Serafini? S. A. si associa al lutto della famiglia Vitale per la morte del Rag. MICHELANGELO VITALE cugino dei Titolari.

Biella, 25 ottobre 1948.

Impresa Funebre Iraldi - Biella

Dopo breve malattia, chiudendo un'esistenza dedicata alla famiglia e al lavoro, serenamente spirava, munito dei conforti religiosi il

Dott. Ing. Dimitry Rodocanachi - Roidi

Ne danno il triste annuncio: la moglie Mary Corradi, i figli Tany, Elena col marito Gino Scerni e figli, Jenn con la moglie Ida Brizzo e figlia, i fratelli Manoli e figli, Pasla e consorte, i cognati Cavagnari Angelucci e Marli, i nipoti Hesch e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, viale Bertani 19-A, per Staglieno, dove verrà celebrata una Messa nella cappella del cimitero ortodosso. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende lutto.

Genova, 26 ottobre 1948.

Pastorino Lodi e Spigo - Tel. 24-706

Dopo penose sofferenze, è spirato 30662

Corvetti Cesare
di anni 65
Pioniere dell'Aeronautica
marito e padre esemplare

Lo piangono la moglie Giulia Maffei, i figli Giulietta col marito Melano e bimbo, Nini, Elena e Franco; il genero Maffiodo e figli, i cognati, i nipoti, suocero, parenti tutti e l'affezionato Giovanni Gatti e famiglia. La sepoltura avrà luogo in Orbassano in via Torino 18, oggi alle ore 15,45. (Da Torino la Tramvia parte alle ore 14,55 da via Sacchi).

Dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi, santamente spirava il

N. U. Federico Oreglia dei Baroni di S. Stefano

Per suo espresso desiderio, a funerale avvenuto, lo annunciano angosciati la desolata moglie Mey Lichtenhahn, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La Messa di settima sabato 30 corr. alle 8,30 nella cappella dell'ospedale Mauriziano.

Torino, 23 ottobre 1948.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 44-818

Con i conforti della Fede, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Serra Luigia n. Arduino

Affranti ne danno partecipazione il marito Carlo con i figli Giuseppe e Rosina, la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 27 corr. alle ore 14,30 partendo da via Lambruschini 8. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Fun. «La Torinese» - Tel. 40-983

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato ai suoi cari

Croce Luigi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Domenichini, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 16,30 partendo da via Cesare Lombroso n. 16. (Istituto Omeopatico).

Co. Pom. Oddone e C., Bertola 27, t. 41683

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore Generale, dirigenti, impiegati e maestranze della S. p. A. Cartiere Burgo comunicano con vivo e profondo cordoglio il decesso della Signora 30672

Eugenia Riboldi ved. Ravizza

madre amatissima del Presidente della Società, avv. Manzuola Ravizza.

Si è spento serenamente il

Cav. Emilio Cerutti

Angosciatissimi partecipano la moglie, figli, sorella, fratello, genero, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori nè lutto. Opere di bene. Funerali in Revigliasco il 27 ottobre ore 16. 30644?

Mancava ieri ai suoi cari

Boero Giovan Battista

Ne danno il triste annuncio i genitori, sorelle, cognato e nipotini. I funerali oggi, Mercoledì, ore 15,30, da via Benevento 41.

La famiglia non prende il lutto.

Il giorno 29 alle ore 9 nella chiesa di S. Alfonso sarà celebrata una Messa in suffragio del

Ten. col. Armando Cuzzi
Decorato al Valore

che da un anno ha raggiunto in Cielo l'adorato figlio lasciando sola e desolata la moglie che lo ricorda a quanti l'hanno amato, e ringrazia quanti interverranno alla mesta cerimonia. 30640

Domani giovedì alle ore 10 nella chiesa di S. Secondo, via S. Secondo 8, avrà luogo nel primo anniversario della sua morte, una Messa in suffragio della diletta

Partengo Romana n. Upiglio

Il marito Claudio riconoscente ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 44-818

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita del compianto

Giovanni Del Pero

i famigliari lo ricordano a quanti gli vollero bene. La S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 29 ottobre alle ore 8 nella chiesa di Gesù Nazareno in via Palmieri n. 39. 30633

E' deceduto, coi conforti della Fed., il

N. H. Luigi Nola dei Conti di Nomaglio

A funerali avvenuti ne danno il mesto annuncio la moglie e la famiglia tutta.

Torino, 26 ottobre 1948.

Fides On. Fun. v. S. Chiara 18, t. 40884

A tumulazione avvenuta, la moglie, i figli e i parenti tutti, annunciano con profondo dolore, la morte del loro caro congiunto

Prof. Giulio Guarda
Preside Scuola Media

avvenuta a Torino il giorno 24 ottobre 1948. 30644

Torino, via Cibrario 70.

Venerdì 29 ottobre alle ore 10 nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) si celebrano Messe per l'anima buona di 30601

Vincenzo Moretto

Le sorelle ringraziano i buoni che ricordando il loro carissimo si uniranno nella preghiera.

RINGRAZIAMENTO

La indimenticabile dimostrazione di affetto e di stima con la quale è stato accompagnato al suo estremo riposo

Giacomo Marcello Scribanti

ha lenito lo sconfortato dolore dei figli Wanda e Franco, della sorella Virginia, del fratello Ferdinando e di tutti i congiunti.

Nella materiale impossibilità di rivolgersi ad ognuno che con fiori ha voluto rendere omaggio al caro scomparso, o che personalmente o con scritti ha voluto prendere tanta viva parte al loro acerbo strazio, essi rivolgono a tutti un commosso ringraziamento.

In particolare esprimono gratitudine al dr. Luigi Montagnini che lo ha assistito con affetto di amico; alle Rev. Suore di S. Eusebio, al Presidente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Direttore Generale, agli Impiegati, ai Capi e alle Maestranze della S.p.A. Lanificio Sella e C.; alle Associazioni che gli erano tanto care; alle Popolazioni di Vallemosso, Biella e Gattinara.

Biella, 24 ottobre 1948.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di S. Filippo il 23 novembre alle ore 9.

Impresa Funebre Iraldi - Biella

MOSTRE E SPETTACOLI

Al LUX: *Fulminati*, di R. Walsh

Un film d'ambiente, quello dei guardiani d'una centrale elettrica della California. Due amici, due caratteri opposti. Uno impulsivo, facile alle «cotte», ingenuo e credulone; l'altro freddo, positivo, esperto. Il primo s'innamora d'una ragazza di facili costumi, e per quanti sforzi l'amico faccia per impedirlo, la sposa. La donna, che ama l'amico del marito, non regge a lungo nella equivoca situazione, e dopo un tentativo di fuga, rivela la verità al coniuge, ma la rivela a mezzo, per modo che quello, accecato dalla gelosia, e credendo l'amico colpevole, va per ammazzarlo, cade da un pennone e muore. Da questo tema poco peregrino, l'abile regista ha tratto un film assai interessante, ricco di gustosi episodi, di macchiette felici, e di lepide battute. *Fulminati!* («Manpower», 1941) ha un terzetto d'interpreti di alta classe; il pastoso Robinson, l'incisivo Raft, e una Marlene Dietrich ancora frizzante e disinvolta.

Al Grifo: *Sculture di Nillo Beltrami*

Allievo prima dell'Accademia Albertina, quindi di Edoardo Rubino, Nillo Beltrami è uno scultore torinese che opera da tempo nelle direzioni di una sua sensibilità piana e tranquilla. Nei ritratti egli si attiene a un verismo addolcito, stilizzato, che ricorda la maniera del suo maestro: mentre nelle opere di fantasia egli si concede una maggiore libertà e modernità di modi, la quale si manifesta in una certa sigla elegante e piacevole: come in talune terrecotte di teste femminili.

Nei disegni a inchiostro di china, egli risente invece della influenza di Spazzapan. a. r.

LIRICO — Domani, alle 21, prima di «Rigoletto». A causa di indisposizione del baritono Antenore Reali, la parte del protagonista viene affidata al baritono Otello Borsellini, che ha interpretato, con successo, tale parte ultimamente al Teatro La Scala di Milano. Gli altri interpreti saranno: Lina Pagliughi (Gilda), Pietro Sardelli (Duca di Mantova), Ernesto Dominici (Sparafucile), Liana Avvaurdro (Maddalena). Ottavio Righini (Monterone). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Braggio. Continua la vendita dei biglietti al Salone di via Roma angolo via Bertola.

CARIGNANO. — Stasera alle 21 Macario in «Oklabama», rivista-film in 2 tempi e 30 quadri, soggetto di G. L. Darnell, con Marisa Merlini, Tina De Mola, Erika Sandri, Giuda Marino, Carlo Rizzo, Giulio Marchetti, Giacomo Rondinella.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21: Macario in «Oklabama». Novità.
Reposi: ore 16,15 e 21,30 Rivista Swing Baby Swing. Jazz Show. Orch. Gimelli, Poltr. 300, Gall. 200.
Palazzo Esposizioni Valentino Mostra meccanica (9,30-23,30). Conferenze (ore 18) Doc. cine (20,30).
Galleria Castore, via Stampatori 4, Tel. 52-265: Questa sera ore 21 3.a grande vendita all'asta.
Galleria d'Arte Martina Gall. S. Federico Mostra Pittore G. Saccheri
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-822) 17 21-1: Allegrità ed i suoi solisti; canta C. Laria.
Plateau Dancant Lutrario Orchestra M.o Fanni, al microfono Sergio Arcardo.
Castellino: ore 17-21 Orch. Lotti Gaetano N. Prati e P. Graglia.
Smeraldo Club. T. 682-470; ore 21 danze. 2 Orchestre, 3 Cantanti.
Augustus Bar Danze: ore 22-3 Piero Pavesio, Baldini Donà.
Gay Danze ore 17 e 21 Orch. Caracas, Prossim. Orch. Angelini.
Principe: 21 Orch. Orsatti. Beltrami. Serata azzurra. Dir. Carige.
Sala Caudio Danze: ore 16 e 21; Orch. Casella e Martra.
Augusteo: 17-21 Orch. Canessa.
De Benedetti Danze: ore 21.
Danze Firenze: 21 Orch. Voglino.

GALLERIA CASTORE
Via Stampatori 4, telefono 52-265
Questa sera ore 21, terza vendita all'asta di oggetti d'arte e d'arredamento che verranno aggiudicati a qualsiasi offerta.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La moglie del vescovo» con Loretta Young, Cary Grant e David Niven.
Astor: «Saigon» con Alan Ladd, Veronica Lake. Pom. 180. Sera 230
Doria: «Rio Rita» con Kathryn Grayson, John Carroll, B. Abbot. Platea L. 180, Poltrone L. 220.
Lux: «Fulminati» Marlene Dietrich, Edward G. Robinson, G. Raft, ore 13,45-15,45-18-20-22,20. Intermezzi musicali 17,30-21,45.
Metro-Cristallo: Lana Turner in «Il delfino verde», V. Heflin, Spettacoli continuati dalle 14. Mattinata ore 10,30. Prezzo unico 130.
Reposi: «Notte di bivacco» Dennis Morgan, Jane Wyman e Rivista 16,15 21,30. Poltr. 300. Gall. 200.
Vittoria: «Cavalieri del cielo», Ray Milland e Veronica Lake. Platea L. 180. Poltrone L. 220.
Alessandra: «Assunta Spina» con Anna Magnani, E. De Filippo.
Alpi: «Isola del diavolo» con Clark Gable e Joan Crawford.
Augustus: «L'eroe della strada», Macario, Carlo Ninchi, D. Scala.
Faro (via Po ang. v. S. Massimo): «La danzatrice di Singapore»
Hollywood: «Il cigno nero» techn. Tyrone Power, Maureen O'Hara.
Ideal: «Il cerchio si chiude» Glenn Ford. Gran Varietà Comp. Riviste G. Linchi ore 16,15 e 21,30.
Lamarmora: «Roma città aperta»
Massimo: «Vieni a vivere con me» James Stewart, Hedy Lamarr.
Nazionale: «Il cigno nero» techn. Tyrone Power, Maureen O'Hara
Principe: «I diavoli rossi» George O'Brien e Topolino colo... Ult. 22
Statuto: «Il cigno nero» techn. Tyrone Power, Maureen O'Hara
Torino: «Atterraggio forzato» P. Calvert, M. Grahame. Apert. 10
Asti: «Sorvegliato speciale» con Robert Taylor e Lana Turner.
Olimpia: «Jess il bandito». Power.
Po: «Artigli della pantera».
Regina: Tutte spose sono belle. V.
Romano: «Tempesta di anime» e Elv. Mario Ferrero 16,30 21,30.
Esperia: «Sciuscià». V. De Sica.
Imperiale: «L'idiota». Varietà.
Italiano: «Onorevole Angelina».
Vinzaglio: «Otto giorni di vita» con George Brent e Martha Scott
Eliseo: «Il mio avventuriero».
Frejus: «Tutta una vita» e Var. Saunders San Mago 3 continenti.
S. Paolo: «Avventura a Bombay».
Corallo D'Artagnan 3 moschettieri
Radium: Venerdì riapertura con «L'isola del diavolo».
V. Veneto: «Avorio nero» March.
Astra: «Prigioniero del terrore»
Cinestar: «Libro jungla». Techn.
Excelsior: «I migliori anni della nostra vita» ore 13,30. Ult. 21,45.
Odeon: La gondola del diavolo.
Adua «On. Angelina». Magnani. V.
Bresella: Bianche scogliere Dover.
Fortino: «Allegra fattoria».
Nord: «Luna miele perduta».
Palermo: «Fiamme sul Messico».
Sociale: «Migliori anni della nostra vita», F. March, 13,30-21,45
Colosseo: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, I. Bergman.
Italia: «Tra le tue braccia».
Moderno: Tesso ha bussato porta.
Piemonte: «Buffalo Bill». Techn.
Spezia: «Questo nostro amore»
Apollo: «Assenza ingiustificata».
Diana: Il fantasma, Ray Milland
Dora: «Giuramento dei forzati».
Lucento: «Pian delle stelle».
Roma: «Romanzo di Mildred».

ECHI DI CRONACA

Di un certo giornalismo

L'obiettività, la secchezza, l'essenzialità della notizia, che erano il vanto del grande giornalismo europeo, stanno qua e là cedendo sotto le ondate sempre rinnovantisi della «sensazione»: come vecchie dighe che più nessuno ripara. Una semplice intervista, il resoconto di una cerimonia o la descrizione di una catastrofe, vengono presentati infatti con tale sovraccarico di titoli, sottotitoli, titoletti e sommari, e sovente con le spaventevoli inversioni sintattiche, o abolizioni di verbi ausiliari, e posposizioni del soggetto all'avvenimento («Fulminato dalla corrente il vecchio operaio»), che il lettore si sente quasi come un malinconico automa bisognoso di violente scariche elettriche per mettersi in moto. Tutto, comunque, si esaurisce nella presentazione; perchè, nei «pezzi», il sorriso dell'attrice sarà sempre «divino», la eruzione di un vulcano sempre «formidabile», la prova di un atleta «prodigiosa», il discorso di un oratore «poderoso», il calore estivo «infernale» e il gelo dell'inverno «crudele»: segno che lo sforzo imposto alla fantasia è del tutto artificioso, e che anzi rientra in un facilmente apprendibile mestiere.

Altra piaga sono le deformazioni linguistiche. Un cortese lettore ci segnala le *poltronissime;* ma che dire delle *arcioccasionissime?* E dei *biservizi?* O degli appartamenti *pentacamere?* O degli *affaronissimi?* Ci si potrà rispondere che qui siamo nello straziante regno degli annunci pubblicitari; ma come pretendere che non si arrivi a simili degenerazioni in quarta pagina, quando in prima, in seconda e, ahimè, anche in terza si possono leggere espressioni come *bicamerale, opera bracciantile, metodista ad oltranza* (detto di un giuocatore di calcio), *il distaccamento dall'oggetto* (in una critica letteraria), ecc. ecc.!

Eppure, secondo noi, questi non sono i mali peggiori. Esiste un'altra specie di giornalismo, più insidiosa perchè di apparenze più nobili, che non soltanto deforma e stravolge il linguaggio, ma maschera e rende irriconoscibili uomini e paesi attraverso la stravaganza delle immagini, l'irruenza degli aggettivi, lo sfoggio del colore e infine la leggerezza o perentorietà dei giudizi. Un giornalismo, insomma, che continua una letteratura impressionistica e «divisionistica» ormai in via di esaurimento.

Tanto è il guasto prodotto da questo tipo di scrittura, tanta è la sua invadenza, che in tutti i paesi i buoni autori si sentono indotti, per reazione, a impoverirsi spontaneamente, a staccarsi sempre più dal brillante, dall'ingrandito, e ad allontanare quello che pareva il fine dell'arte, la meraviglia. Lo scrittore non può e non deve competere con chi si trova ormai legato alla necessità di eccedere, di sbalordire, di eccitare i sensi e di aizzare le sensazioni senza tener nessun conto del vero e del giusto. E preferisce, lo scrittore di buona coscienza, rinunziare a un successo che non gli sarebbe difficile procurarsi ma del quale proverebbe un sottile e molesto rimorso, per rifarsi invece alla semplicità, alla linearità dei fatti. Più che mai attratto dalla fatalità lenta e poco appariscente degli eventi quotidiani, egli tende a diventare più *giornalista* dei giornalisti, più *cronista* dei cronisti; e non vuol lasciare quasi nessun margine all'arbitrario, al congegnato, al predisposto, al romanzesco. Oggi che i giornali trasformano in personaggi da romanzo gli uomini e le donne viventi (e basti leggere i resoconti dei delitti passionali o le inchieste sull'intimità privata delle persone in vista), lo scrittore ritiene suo dovere procedere in senso inverso, cioè dare la massima apparenza di realtà ai personaggi inventati, ristabilire le proporzioni, ridurre al minimo comun denominatore umano anche i caratteri e i temperamenti d'eccezione. E forse anche per questo motivo molti narratori prediligono i fatti realmente accaduti, e il romanzo moderno risulta sempre meno «inventato», sempre meno subordinato ad una successione fantastica di casi inconsueti, e invece sempre più ricavato dalle esperienze personali dell'autore. In altre parole, si assiste a un paradossale rovesciamento: il romanzesco, il favoloso, l'improbabile sono diventati in un certo senso la materia prima del giornale (dell'organo, cioè, che dovrebbe puntualmente registrare la pura realtà quotidiana); mentre la serità dei sentimenti e la normalità delle azioni si sono rifugiate nelle pagine migliori dei romanzieri (cioè di coloro che dovrebbero sfruttare al massimo gli elementi immaginari e fantastici).

Come era inevitabile, di fronte a tale sovvertimento giornalistico-letterario, una parte del pubblico trova maggior piacere nella lettura dei giornali che non in quella dei libri; e molti, affascinati dalle intemperanze descrittive di certi quotidiani, giungono a sostenere che oggi gli scrittori non sanno più *scriver bene,* non interessano più, e risultano sempre più noiosi, grigi, privi di fantasia. Per una simile ragione, quei lettori trovano poco attraenti i giornalisti *puri,* questi ottimi compagni dei buoni scrittori, che sentono ancora l'amore della notizia obiettivamente esposta e giudiziosamente controllata, e hanno lo scrupolo della verità, dell'imparzialità, e si esprimono in un linguaggio pulito, preciso, serio.

Ma quei lettori — i lettori della stampa «gialla» o i loro fratelli spettatori dei film «gialli» o del teatro «giallo», e le loro snelle lettrici e spettatrici della stampa, dei film e del teatro «rosa» — hanno torto. Riflettano un po' e si accorgeranno che la reazione della buona letteratura al cattivo giornalismo gioverà, a lungo andare, anche a loro. Perchè, spenti gli effimeri fuochi della «sensazione», dimenticati gli orrori e le delizie della prosa truculenta e brillante, i libri dall'apparenza dimessa, i libri degli scrittori torneranno a dar loro un'idea poetica e verosimile del mondo.

G. B. Angioletti



Charlotte Mildred Marley ha compiuto sei mesi: è stata adottata da Linda Darnell quando aveva due settimane.

E' tornato il "mago,, dal castello di Maria José

I medici controlleranno l'esito della sua cura

Col diretto proveniente da Ginevra è arrivato ieri sera Achille d'Angelo, il Mago di Napoli, che era stato preceduto dalla eco dei suoi successi nel tentativo di guarire la vista a Maria José di Savoia.

D'Angelo ci ha narrato le vicende dei suoi ultimi giorni in Isvizzera. Benchè si fosse recato dalla contessa di Sarre nel più stretto incognito, la notizia della sua presenza trapelò presto e infermi di ogni genere cominciarono a piovere all'Albergo Metropole dove era alloggiato.

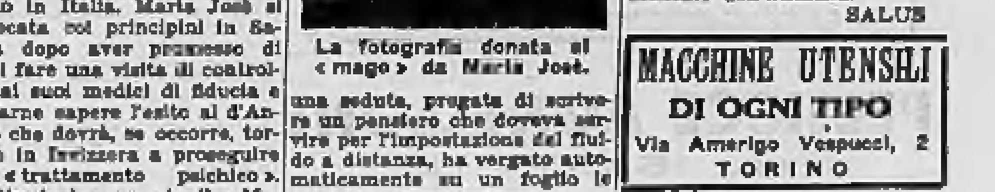
Maria José pregò d'Angelo di voler curare anche la sua amica Henriette Broillet, succera di Marcel Casal. La signora da tempo non poteva più leggere neppure i giornali, essendo colpita da una grave minaccia di caduta di retina; tuttavia il Mago, in cinque sedute, la guarì completamente. Conosciuti tali risultati, Maria José spedì subito un cameriere alla caccia di d'Angelo perchè la intensificasse la cura. D'Angelo era al cinema ed accorse immediatamente a Merlinge.

Ci dice di aver sottoposto la contessa di Sarre a quattro giorni di cure a base di telecinesi. Per sei ore, il primo giorno; da quattro a cinque, gli altri. I miglioramenti sono stati sensibili. Lo spiraglio attraverso il quale Maria José vedeva si è notevolmente allargato ed ora la ex-regina riesce a vedere anche al disotto, al disopra ed ai lati di quello che era il suo ristretto campo visivo. L'illustre inferma ha voluto che uno studioso svizzero di scienze occulte, il dottor Raoul Montandon assistesse per controllo alle ultime sedute. E il dott. Montandon ha rilasciato dichiarazioni entusiastiche sulla cura.

Ora, Achille d'Angelo è rientrato in Italia. Maria José si è recata coi principini in Savoia dopo aver promesso di farsi fare una visita di controllo dai suoi medici di fiducia e di farne sapere l'esito al d'Angelo che dovrà, se occorre, tornare in Isvizzera a proseguire il «trattamento psichico». Frattanto ha pregato il «Mago» di curare anche il pianista Dino Lipatti che era afflitto da una forma di anchilosi al braccio e che è completamente guarito dopo poche sedute. La contessa di Sarre, come ha scritto domenica la nostra inviata Clara Grifoni, ha voluto fare omaggio al «mago di Napoli» della sua fotografia con dedica che pubblichiamo. E durante una seduta, pregata di scrivere un pensiero che doveva servire per l'impostazione del fluido a distanza, ha vergato automaticamente su un foglio le frasi che riproduciamo.

D'Angelo conclude dicendo che Maria José in quanto appassionata di scienze occulte, è un soggetto ideale. «Prima che la sottoponessi alle mie cure — ci dice — era preda di incubi e circondata da fantasmi. Ma ormai tutto ciò è passato».

Ora il taumaturgo attende con fiducia il controllo ufficiale della scienza.



La fotografia donata al «mago» da Maria José.

Oggi piove, il vento è freddo. Speriamo domani che verrà il bel Tempo — è estate pure è stato sempre piovoso — Amo il caldo ed il sole il più bel clima del mondo si trova in Italia

Il foglio scritto dall'ex-regina durante una seduta.

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Torino, con sentenza in data 13-9-1948, ha dichiarato la morte presunta della signora Manzini Angela Rosa in Guastalla, nata a Romagnano Sesia il 15 maggio 1876.

Avv. GIULIO SOLOMBRINI

INCHIESTA IN ESTREMO ORIENTE

Il Cominform asiatico

La sua centrale sarebbe a Bangkok; la sua azione, che si appoggia a presupposti razziali, si è dimostrata duttile accorta potente; importanti i risultati

(Dal nostro inviato speciale)
TOKYO, ottobre.

A conclusione delle informazioni che ho raccolte a Bangkok, a Sciangai e a Tokyo, sono oggi in grado di confermarvi l'esistenza di quel Cominform per l'Asia del quale, da tempo, gli ambienti giornalistici e diplomatici eurasiatici vengono più o meno vagamente parlando. Esso non è designato con il nome di Cominform, almeno fino a questo momento. A Bangkok l'ho sentito definire come «Ufficio centrale di collegamento fra i partiti comunisti della razza asiatica»; a Sciangai come «Ufficio centrale dell'Internazionale fra le razze asiatiche»; a Tokyo come «esecutivo per la Solidarietà razziale dei partiti comunisti asiatici». Probabilmente nessuna di tali denominazioni corrisponde a quella reale; ma è evidente dal loro tono generale che l'organo asiatico correlativo di quello europeo trae la sua definizione dal fattore razza. Il solo che possa costituire un comune denominatore per i vari paesi asiatici tutti spiccatamente antirussi — e nazionalistici — per tradizione.

La fondazione

La fondazione del Cominform asiatico risale al 20 novembre 1947, ed ebbe luogo ad Harbin nel corso di una riunione dei delegati dei partiti comunisti di Cina, Mongolia, Corea, India, Birmania, Malesia, Indocina, Filippine, e altri paesi minori, assenti il Giappone e il Siam. Il Giappone fu escluso per due ragioni: perchè Mosca ritenne che una sua partecipazione a un Cominform asiatico avrebbe potuto provocare la proibizione del giovane partito comunista nipponico da parte del Comando militare americano; perchè l'assenza del partito comunista giapponese sarebbe valsa a conferirgli quel carattere di movimento nazionale indispensabile al suo incremento in un paese ostile ai russi. Fu escluso il Siam a sua volta per due ragioni: perchè non esiste un vero e proprio partito comunista siamese; perchè Mosca ritenne opportuno non allarmare il Governo siamese riservandosi, nel teatro delle sue attività, una zona diciamo così neutra. Un ufficio superiore di coordinamento con poteri esecutivi sarebbe l'organo unificatore delle attività del Cominform asiatico con quelle del Cominform europeo, e prenderebbe il vecchio nome generico di Comintern.

A quanto mi risulta, il Cominform asiatico fu sempre avversato da Zhdanov, fautore della politica concentrata in profondità unilateralmente su un determinato settore. In altre parole Zhdanov avrebbe considerato dispersiva una azione sull'Asia, contemporanea a quella sull'Europa, e avrebbe preferito che all'Asia si riservasse fino a momento opportuno un «compito di retroguardia». Negli ultimi tempi gli scacchi subiti dal Cominform europeo, — esclusione dei comunisti dal governo francese, irrigidimento della Norvegia, insuccesso elettorale in Italia, risultati negativi delle elezioni in Finlandia, deviazionismo della Jugoslavia, ondeggiamenti in Polonia eccetera, — avevano minato la posizione di Zhdanov dimostrando il fallimento della politica concentrata. Si deve ritenere che Mosca abbia messo in moto il cominform asiatico contro il parere di Zhdanov. Poi, come è noto, Zhdanov è morto.

Il successo in Cina

La centrale di questo Cominform asiatico con molta probabilità è stata recentemente trasferita da Harbin a Bangkok, la cui legazione sovietica conta oggi oltre 200 funzionari. Il Siam si presta particolarmente alla mimetizzazione di un organismo del genere per varie ragioni: 1) Per la sua condizione di stato sovrano, esso è l'unico paese dell'Asia sudorientale nel quale Mosca non si trovi direttamente di fronte agli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Olanda, Portogallo e ai loro interessi come nella Malesia, nelle Filippine, nella Birmania, nell'Indocina eccetera; 2) Come ho detto più sopra, esso costituisce una specie di oasi neutrale — qualcosa come la Svizzera nel cuore della litigiosa Europa — non esistendo un vero e proprio partito comunista siamese; i soli comunisti siamesi sono i sudditi di razza cinese non inquadrati in un partito; 3) Il Siam si trova geograficamente al centro del teatro d'azione comunista nell'Asia sudorientale, mentre la sua frontiera con i loro fiumi, le loro foreste, le loro giungle tropicali si prestano a un collegamento clandestino agevolissimo con la Cina, con la Birmania, con l'Indocina francese e con la Malesia.

I compiti generici del Cominform asiatico non sono teoricamente diversi da quelli del parallelo organismo europeo. L'opera del Cominform asiatico si è dimostrata fino ad oggi efficace e potente. Essa si sviluppa secondo direttive intelligenti, perfettamente congeniate nel tempo, rivelando una rara conoscenza delle condizioni interne e della psicologia delle popolazioni dei vari paesi nei quali viene attuata. Seguendola con una certa attenzione, non si può non ammirare la duttilità e l'accortezza della propaganda che si adatta di volta in volta alle varie situazioni locali. In questo senso si potrebbe affermare che, a differenza del Cominform europeo il quale ha sempre rivelato nei confronti della psicologia europea una profonda ingenuità, quello asiatico colga perfettamente nel segno.

In Cina, nelle zone occupate dai comunisti, il cento per cento delle popolazioni ha accolto le dottrine marxiste-leniniste; nelle zone non ancora occupate il 70 per cento dei contadini attende l'occupazione comunista come una liberazione. La propaganda comunista punta sulla spaventosa miseria della classe rurale cui promette la proprietà delle terre. In realtà nelle zone da essi occupate, i comunisti prendono le terre e i denari dei ricchi e se ne servono per comperare i poveri. Solo in un secondo tempo sarà messa in atto la statalizzazione delle terre, per cui i contadini cinesi vedono per ora nei comunisti dei veri e propri benefattori. Sui ricchi i comunisti agiscono con il metodo degli ostaggi: avendo parenti in ostaggio delle forze comuniste i ricchi finiscono con l'essere fedeli ai nuovi padroni più che gli stessi contadini. Le truppe governative fatte prigioniere dai comunisti si convertono immediatamente e si battono poi nelle file comuniste. Metà del materiale bellico fornito dall'America ai nazionali finisce così nelle mani dei comunisti.

In una sua mozione presentata all'Assemblea nazionale cinese il delegato Ma-Chi, descrivendo con rude senso della realtà la situazione cinese, ha fra l'altro affermato: "All'inizio i comunisti erano un punto, poi sono diventati una linea, poi una superficie: il contrario sta accadendo per il Governo che va adesso riducendosi ad essere un punto». Ma-Chi ha concluso la sua mozione all'Assemblea esclamando in tono drammatico: «I comunisti ci sono superiori per uomini, per mezzi e per munizioni. Essi ci hanno preso il popolo che ormai è tutto di una tinta, essi ci hanno preso lo spazio, condizione principale per una guerra: di giorno in giorno essi diventano più forti. A noi non resta che aspettare la fine».

Terrore e prudenza

In Malesia il Cominform asiatico ha adottato una condotta di natura terroristica particolarmente rispondente al temperamento della popolazione: l'assassinio in massa dei bianchi, l'imboscata, la minaccia misteriosa e lo sciopero. La situazione è divenuta talora così grave da costringere le autorità inglesi a proclamare lo stato d'assedio, come a Singapore.

In Indocina e nelle Filippine il Cominform asiatico ha fatto leva sui sentimenti nazionalistici delle popolazioni con lo slogan «l'Asia agli asiatici»; la propaganda condotta sul piano della xenofobia guadagna di giorno in giorno terreno a favore dei partiti comunisti che si mostrano paladini dell'irredentismo, minando il prestigio delle potenze mandatarie. In Birmania i comunisti si possono già praticamente ritenere al potere; ed è evidente che la loro politica gravita nella sfera sovietica nonostante essi dichiarino di voler tenere fede ai trattati con Londra.

In India l'azione del Cominform asiatico agisce con estrema prudenza e oserei dire delicatezza tentando di condurre la propaganda sul piano metafisico per quanto è possibile. Sia nel Pakistan che nell'Indostan le teorie del materialismo storico hanno poca presa sull'animo di popolazioni tendenzialmente ascetiche e solidamente devote al credo razziali e religiosi. Ma la generale amarezza nei confronti dell'Inghilterra è largamente sfruttata dai comunisti che cercano di mutarla in spirito di rivolta sul piano religioso e razziale.

E' ancora prematuro dire che Mosca abbia operato una diversione, nella sua politica espansionistica, dall'Europa all'Asia. Ch'essa temporeggi ora in Europa con una guerra fredda condotta fino alla tensione più alta (vedi Berlino) e al contrario venga sviluppando l'azione diretta in Asia, è ormai pacifico. In questo senso il Cominform asiatico appare oggi assai più pericoloso di quello europeo.

Virgilio Lilli

IL PROCESSO GRAZIANI

Depone il sen. Bencivenga

Umberto e l'armistizio - Un ordine del Ministero degli Interni non eseguito
Il gen. Agostinucci rifiuta il comando dell'Arma che Graziani gli offriva

Roma, 26 ottobre.

Oggi il lavoro si è limitato all'esame di altri quattro testi. Primo ad essere sentito il senatore Bencivenga, il quale assunse, nel marzo del '44, il comando della città aperta di Roma con pieni poteri civili e militari; è lui che spiega come a Roma non venne mai reso esecutivo il provvedimento comminante la pena di morte contro i disertori o renitenti di leva, è lui che autorizzò il prof. Tuccinelli a trattare con il maresciallo Graziani perchè sanzioni severe non fossero applicate contro coloro che non obbedivano ai bandi della repubblica di Salò. Graziani gli assicurò che, in proposito, avrebbe fatto quanto fosse stato possibile.

Secondo testimone è stato il generale Crispino Agostinucci al quale Graziani offrì, verso il primo ottobre '43, il comando dell'Arma dei carabinieri. Agostinucci rifiutò. Graziani, parlando con lui, si lamentò della situazione in generale fece specifica allusione allo stato di abbandono in cui il governo di Badoglio aveva lasciato Roma riparando al Sud, aggiungendo poi che se non vi fosse stato l'interessamento suo e di Caviglia l'Italia si sarebbe trovata in completa balìa dei tedeschi i quali avrebbero potuto esercitare violenze di ogni genere.

Graziani — Si ricorda il generale Agostinucci del colloquio che io ebbi col principe Umberto?

Teste — Senza dubbio lo ricordo.

Graziani — Si ricorda che io gli chiesi se il principe sapeva qualche cosa dell'armistizio prima dell'8 settembre?

Teste — Io ritengo che il principe non sapesse nulla dell'armistizio perchè venne a Roma poche ore prima che la radio desse il comunicato lasciando al quartier generale in Anagni tutto il suo guardaroba e il suo carteggio privato.

Terzo teste è il vescovo di Subiaco, mons. Simone Lorenzo Salvi. E' un antico conoscente di Graziani; nella seconda metà di settembre '43 ebbe con lui un colloquio durante il quale richiese la sua idea sulla situazione e se ritenesse ancora possibile la vittoria tedesca. Graziani gli rispose che non era assolutamente possibile pensare a una simile ipotesi. Durante il colloquio il maresciallo lo pregò di ospitare nel suo convento il generale Ceriga che era ricercato dai tedeschi. La cosa non fu possibile per vari motivi. Il prelato ebbe altri contatti con Graziani.

A questo punto l'udienza è stata interrotta per un riposo di qualche minuto.

Ripreso il lavoro, il presidente legge l'originale, portato oggi dal prefetto Presti, di quella lettera del ministero degli interni con la quale si ordinava l'occupazione della villa di Badoglio e la vendita all'asta dei mobili. Sul documento, di traverso, vi è una annotazione di pugno del prefetto stesso di questo genere: «Non eseguo».

Quarto ed ultimo teste della giornata: il colonnello Giuseppe Corrado già comandante militare di Brescia dal novembre '43 al dicembre '44. Chiamato a deporre su eventuali azioni eseguite da Graziani nell'interesse del paese, il teste ha ricordato come per interessamento del maresciallo si riuscisse ad ottenere la libertà per il conte colonnello Alessandro Battoni, comandante del Savoia cavalleria, arrestato per contatti con elementi del governo Badoglio e come Graziani avesse approvato la situazione di perfetta neutralità sorta fra partigiani e reparti dell'esercito repubblicano nella zona della Venezia Giulia, neutralità che doveva servire ad opporsi, al momento opportuno, ad eventuali infiltrazioni slave e come, infine, nel bresciano nessun partigiano sia stato ricercato e rastrellato da reparti militari.

E così anche questa fatica è terminata.

S. F.

Oltre un milione di sterline agli eredi di Vittorio E. III

Londra, 26 ottobre.

(f.) Sono informato che sta per finire la lunga disputa legale sulla successione all'eredità di Vittorio Emanuele III. Il patrimonio in mano alla tesoreria inglese ammonta, compresi gli interessi accumulati, alla cifra tonda di 1 milione e 300 mila sterline; che il governo britannico, secondo le clausole finanziarie dell'accordo anglo-italiano firmato alla fine dell'anno scorso, consegnerà al governo italiano perchè ne corrisponda agli eredi e aventi causa l'equivalente in valuta italiana.

Apprendo altresì che, Vittorio Emanuele essendo morto senza testamento, il governo britannico ha suggerito che il patrimonio custodito in Inghilterra sia diviso in cinque parti eguali fra la vedova e i figli. Il punto ancora da risolvere è che cosa diverrà il quinto spettante a Umberto, che il governo italiano, in base alla nuova costituzione, dovrebbe confiscare.

La folgore uccide 5 persone nell'interno d'una chiesa

Venezia, 26 ottobre.

Una sciagura, che nel suo genere non ha forse precedenti negli annali della cronaca e che ha diffuso in tutta la regione enorme impressione, si è verificata stamane, poco dopo le 9, nella località di Bonisiolo di Mogliano Veneto, in provincia di Treviso, a circa 12 chilometri da Mestre. Una giovinetta del paese, la 15enne Bertilla Pavan, era deceduta l'altro ieri in conseguenza di una paralisi cardiaca derivata da bronco-polmonite e la popolazione ne aveva accompagnato stamane la bara alla chiesa parrocchiale. Qui, don Ermenegildo Menegazzi aveva iniziato l'officiatura funebre. Di fuori la pioggia veniva giù a scrosci e pareva che da un momento all'altro dovesse allagare il paese.

Il sacerdote stava proprio per terminare la funzione e circa trecento persone si addossavano attorno al catafalco, immerse nella preghiera, quando, accompagnata da un tuono spaventevole che fece vibrare tutto il tempio, una folgore si abbatteva improvvisa al centro di esso. Raggiunta la croce marmorea, la saetta scivolava verso la facciata esterna della chiesa, dove apriva una vasta breccia e quindi scendeva fino alla porta, oltre la quale irrompeva nell'interno. Un bagliore enorme divampò sinistramente, provocando un pauroso spostamento d'aria e lanciando alcune persone contro i pilastri laterali mentre altri fedeli vicino al fonte battesimale si accasciavano al suolo senza riuscire a comprendere esattamente ciò che stava accadendo. Altri ancora, in preda al panico, si scostavano dal catafalco, cercando scampo attraverso le porte che davano sul sagrato. Come si dileguò il fumo e scomparve la polvere sollevata dal crollo di un pezzo di cornicione, alcuni animosi ritornavano all'interno e sul freddo pavimento cinque persone giacevano immote. Qualcuno pensò di sottoporle alla respirazione artificiale, nella speranza di rianimarle, ma tutto era vano. Il fulmine omicida aveva ucciso sull'istante i cinque infelici, improntando i volti atteggiati ad un'espressione di terrore.

Le vittime, alle quali passato il panico don Menegazzi impartiva la benedizione in «articulo mortis», venivano successivamente composte da mani pietose e trasportate alle rispettive abitazioni. Esse sono: la 15enne Maria Cattarin, il 15enne Augusto Michelan e la cognata Ida Paraido in Michelan, di 21 anni, madre di due bambini (uno di 1 anno ed uno di appena 1 mese), la 15enne Costantina Giacomin e la sorta 18enne Clara Passigato. Leggermente feriti sono rimasti la 18enne Bruna Morino e la 15enne Bertilla Chinellato, mentre ustioni di una certa entità e danni alle vesti hanno subito molti fedeli, alcuni dei quali, avendo riportato uno «shock» nervoso, erano costretti a mettersi a letto. Illeso invece è rimasto don Menegazzi: nè la folgore ha toccato la bara ove giaceva la salma che nella tarda mattinata, accompagnata dai familiari, veniva avviata al cimitero.

Caccia in grande stile ai banditi nel Volterrano

Pisa, 26 ottobre.

Notevoli reparti di carabinieri e polizia hanno proseguito, nel corso della giornata, le operazioni di rastrellamento in tutto il vasto territorio del Volterrano per la cattura dei banditi siciliani autori del rapimento, avvenuto sabato sera, dell'agricoltore Gioacchino Zoppi. L'esito infruttuoso delle operazioni svolte e il rinvenimento di un camioncino confermano l'ipotesi che Antonio Occhiara e Francesco Russo e i loro accoliti si sono trasferiti in altra località. Intanto anche nel territorio del maremmano ingenti reparti svolgono vaste azioni di rastrellamento. Le apprensioni sulla sorte dell'agricoltore rapito sono notevolmente aumentate. Il fermo della sorella e quello della madre del Russo, avvenuto ieri, è stato mantenuto e altre quattro persone sono state fermate.

Disastrosa alluvione sulla Riviera di Levante

Otto km. di strada sommersi dal fango - Paesi allagati, frane, ponti crollati - Qualche vittima, miliardi di danni

Genova, 26 ottobre.

Un violentissimo nubifragio si è scatenato questa notte verso l'una rovesciando sulla nostra città valanghe d'acqua accompagnate da fulmini e tuoni, che hanno provocato in molte zone del centro e della periferia danni e allagamenti in numero stragrande: il lavoro dei pompieri in città si è protratto per tutta la giornata di oggi. A Nervi la piazza Pittaluga era trasformata prima in un lago poi in una pietraia per il materiale che vi era affluito da via privata Ravano. In seguito a una frana verificatasi presso la stazione di Manarola la linea ferroviaria Genova-La Spezia è rimasta interrotta.

A Rapallo le acque del torrente San Francesco sono straripate e hanno dilagato nel centro abitato, inondando di melma molti negozi. Non si lamentano vittime, ma i danni però sono ingenti. In certi punti della cittadina l'acqua ha raggiunto i 50 centimetri di altezza.

Durante il violento temporale un fulmine è caduto sulla stalla del contadino Silvio Bruzzo a San Biagio di Pontedecimo folgorando tre vacche.

La Spezia, 26 ottobre.

Una disastrosa alluvione ha devastato la nostra provincia. Da ieri mattina una gran parte della Riviera di Levante è tagliata fuori da ogni comunicazione con Genova. Tutte le località sulla costa e nell'immediato retroterra sono state invase da una immensa massa d'acqua che continua a scendere tuttora dalle falde dell'Appennino ligure: il disboscamento cui la zona fu soggetta negli anni di guerra e del primo dopo-guerra ha facilitato la catastrofe. Nel tratto Carrodano-Monterosso, che è il più colpito, la sciagura si è abbattuta con danni valutati per ora, dai primi calcoli approssimativi, a miliardi. Sono otto chilometri abitualmente congestionati da un traffico intenso che giacciono ora sotto un pesante fiume di fango dell'altezza di un metro in taluni punti.

Cinque frane di diversa entità, tre delle quali stabilizzate, le altre suscettibili di pericolose riprese, sbarrano gli otto chilometri. A Levanto, un viadotto ferroviario ed i suoi tre piloni di sostegno sono stati travolti dalle acque, che hanno raggiunto l'altezza dei primi piani delle case. La via Aurelia è interrotta per 300 metri, in taluni punti addirittura asportata. Più oltre, nella valle di Vara, ove il fiume scorre incassato in una vallata angustissima tra strapiombi rocciosi, la furia delle acque, sempre alimentata dalla pioggia, continua a crescere. Gli abitanti di Borghetto e Brugnato, due paesi della sponda sinistra, hanno già sgombrato le case: la parte dell'abitato dall'altra sponda è stata sommersa.

Impossibile calcolare ancora il numero esatto delle vittime. Il cadavere di un quattordicenne è stato pescato stasera oltre 14 chilometri dopo nel fiume, nei pressi di Sarzana. Sempre sul fiume Vara si sono avuti drammatici episodi. Due carbonai sorpresi dalla furia delle acque su un banco di detriti in mezzo al fiume, per otto ore rimanevano aggrappati tenacemente a degli arbusti. Quando le squadre di soccorso calatesi a catena in acqua ed a mezzo di funi riuscirono dopo duri sforzi a raggiungere l'isolotto, i due, stremati di forze, cedettero e furono travolti. Trattasi di Gussanno Orlandi, di 47 anni, e del di lui figlio.

Il traffico ferroviario sembra debba rimanere interrotto per diversi giorni. I treni per Genova sono dirottati via Parma.

Al Conservatorio

"Fantasia,, di R. Oboussier

Robert Oboussier è, in parte, collega in giornalismo. Ancora esordiente, una ventina d'anni fa, si poteva incontrarlo a Firenze, attento ai monumenti, alle biblioteche, agli avvenimenti musicali, non brillantissimi, in verità. S'era diplomato allora direttore d'orchestra alla Scuola Superiore di Berlino, dopo aver vagato tra vari istituti musicali, a Mannheim, a Zurigo, e si proponeva altri viaggi, a München, a Parigi. Osservatore di ambienti, di opere, di artisti, ne riferiva alle rassegne speciali, ai giornali quotidiani, in tedesco, in francese, ed erano resoconti ed articoli saggi, anche quando l'argomento, quello delle musiche così dette d'avanguardia, scottava. Gli avvenne di preferire poi il clima svizzero, sostando a Zurigo, critico del Tat. e la cultura svizzera lo novera ormai uno dei suoi cooperatori più degni, benchè sia nato ad Anversa. Il suo nome apparve la prima volta su una composizione nel '22, e non molte volte è tornato nei programmi dei concerti. Al teatro non ha ancora mirato. Musiche sinfoniche e da camera, anche con voci, gli han dato credito. Appunto una *Sinfonia*, circa dieci anni or sono, fu stimata l'annuncio d'un temperamento schietto, dalle idee chiare, precise, e perciò subito versate in una forma definita e comunicativa. Nel '41 la cantata *Antigone*, recitativo, aria ed elegia, parve immune da speculazioni intellettuali e da enfasi, e accesa dello stesso ardore sofocleo, immedesimata psicologicamente nella parola. Non diversa impressione lasciava il *Chant de deuil*, di cui un giudice perspicace come R. Aloys Mooser lodò l'invenzione melodica, e la semplice densità dei sentimenti. Composta quest'anno, la *Fantasia* per pianoforte, che ascoltammo iersera dal pianista Geza Anda, s'aggira attorno a un tema grave, cupo, quasi enigmatico. Si aggira: infatti ora lo svolge, ne l'esalta, lo ripercuote e non lo varia, lo ripresenta e se n'allontana. E tutto ciò che avviene, non si amalgama. Son scorribande di figurazioni agili o pesanti, placide o tumultuose, lineari o intrecciate, quasi casuali, con maniere pianistiche un poco antiquate e perfino virtuosistiche, nel senso peggiorativo. Tuttavia, superati gli episodi, il tema o una qualche sua eco, riescono a dominare, imponendo un assillo grave, cupo, enigmatico. Ed è questo il sentimento che costituisce la sostanza della *Fantasia*. Il bravissimo Anda, ungherese ventiseienne, mostrò qui una tecnica pronta alle difficoltà, e non altro poteva mostrare. Domenico Scarlatti e Beethoven. Schumann e Chopin gli consentirono ben altro sfoggio, di stile, di penetrazione, di espressione, di versatilità. E perciò molti applausi degli «Amici della Musica».

a. d. c.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

CASATRICI vino 18.000 caduna garanzia. Scrivere cassetta 6204 SPI Torino. 68345
IMPIEGATA terrebbe domicilio paghe registrazioni corrispondenza piccole aziende oppure presso ditta ore o mezza giornata. Scrivere Bellinello, via Pinelli 50.
MAGLIERISTE vendonsi macchine Dubied 7/60/50, 8/60, 10/50, 12/45 etc. Geom. Robotti, via Sassari 10.
VETRI cristalli specchi applico tutte qualità lavori del genere. Davis, tel. 44-780. 50454

3 OCC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFITTO rilevo negozio per drogheria affini. Verguano, Colli 2, portinaia. 52346
ALIMENTARIO polli conigli cedesi affittasi convenientemente. Riccio, Palazzo Città 14, tel. 53-705.
AVVIATA bottiglieria caffè semicentrale pasticceria alloggio cedonsi. S. Tommaso 7 E. Cravenzola.
AZIENDA impianti industriali possibilità trasferimento estero cerca socio capitale completamento attrezzatura, garanzia appalti. Scrivere cassetta 2132 SPI Torino.
CAUSA espatrio cedo avviata officinetta stampaggio, ricambi auto, vasta clientela lavoro sicuro. Scrivere cassetta 3188 SPI Torino.
CAUSA ritiro commercio cedesi avviato negozio mercerie filati con vasta licenza. Bossù, Savoia 0, Pinerolo. 96137
CAUZIONE 800.000 gestirei tabaccheria o giornali. Molini, Maria Vittoria 46. 39569
CEDESI avviato negozio pettinatrice, centrale, alloggio comunicante. Telef. 63-312. 30470
CEDESI negozio elettricità idraulica alloggio laboratorio. Via della Rocca 6. 52911
CEDO attrezzato magazzino e burrificio mq. 80 libero subito adatto qualsiasi commercio e industria silenziosa. Scrivere cassetta 6298, SPI. Torino. 06303
CEDO drogheria abit. centro Como. Casella S 7129, SPI. Como.
CEDO maglieria lusso centrale 7 vani primo piano. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino. 68336
CERCO rivendita pane commestibili in affitto o gerenza. Pinat, Cortemilia 11. 06319
CHIMICO tecnico vetraio Jena, vetri speciali, neutri, offre collaborazione stabile impiego preferibilmente estero. Scrivere cassetta 8981 SPI Torino. 83758
CON alloggetto vuoto o mobiliato regolandomi piccola differenza cambierei avviatissimo merceria confezioni. Scrivere cassetta 3177, SPI. Torino. 59554
CONCERIA pelli ovine provincia Cuneo offre partecipazione sociale a persona introdotta ramo commerciale che disponga 6-8 milioni. Scrivere cassetta 3178 SPI Torino.
FABBRICHETTA piastrelle cemento cerca socio [illegible]000. Scrivere cassetta 3180 SPI Torino.
PANIFICIO moderno con alloggio zona stazione centrale produzione attuale 8 q.li 5 in negozio causa malattia cedesi. Procacci, Garibaldi 8. 30479
PASTIFICIO nuovo attrezzat- automatica autopressa gruppo Bologna ampi moderni locali luminosi propri terreno produzione q.li 25-30 otto ore vendesi. Scrivere cassetta 3171 SPI Torino. 59549
TECNICO specializzato tratterebbe capitalista per fabbrica lavorazione applicazioni materie plastiche. Scriv. cassetta 6234 SPI Torino
VENDESI affittasi piccolo laboratorio calzaturificio centrale completo macchinario moderno. Scrivere cassetta 3171 SPI Torino.
VENDESI o affittasi negozio calzature. Tel. 30-160. 59400
VINICOLA con alloggio cedesi 950.000 trattabili. Rivolgersi Martinelli. Groppello 14 ore 8-19, 14-18.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTEREI alloggetto camera cucina libero. Scrivere Omedè, via Guastalla 14. 83743
ACQUISTO appartamento signorile 4 locali possibilmente centrale. Telef. mattino feriali 47-736.
ALLOGGETTI occupati Crocetta e terreno periferico proprietario vende direttamente. Rivolgersi Amministrazione, Provana 3.
ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere accessori esenti visibili 14-16. Unione Sovietica 3. 68360
ALLOGGI negozi liberi pressi Porta Susa costruttori vendono direttamente. Rivolgersi Amministrazione, Provana 3. 68036
ALLOGGIO libero 6 camere termosifone 1° piano vendesi. Drovetti 28
AMMINISTRAZIONI dott. Burzio, Garibaldi 8, tel. 43-665, acquista vende alloggi liberi occupati case ville terreni, assume amministrazioni immobiliari. 83658
CERCO subito palazzina libera 8-14 ambienti più servizi, piccolo terreno, zona collinare o comunque vicinanze città, non oltre 10 minuti dal tram, massimo 1.700.000. Scrivere dettagliando cassetta 6831 SPI Torino. 68307
COMPREREI casetta preferibilmente zona Mirafiori. Trattasi direttamente, esclusi intermediari. Scrivere Targhetta, via S. Massimo 43, Torino. 30431
CONVENIENTISSIMI alloggi liberi, negozi, magazzini, vendonsi. Corso Palermo 36, pomeriggio.
COSTRUTTORE vendo casetta nuova 4 camere grande cortile cintato. Offerta via Foligno 62, cantiere.
LE Chiuse [illegible] vendo esenti alloggi 3-5 camere termo bagni liberi sblocco, [illegible]. 83910
TERRENO cintato mq. 815 via Asti vende privato. Telef. 60-495.
VENDESI vicinanze Torino fabbricato adatto stabilimento, 16 vani, locale 150 [illegible], garage, ciminiera, tettoia, terreno, Maina, strada Magra 523 regione Barca.
VENDESI palazzina 9 Km. da Torino 10 camere libere tutte comodità, giardino, frutteto 4.200.000. Milanesio, Matteotti 2.
VENDONSI alloggetti occupati 3-4 vani 220-330.000, negozi liberi sblocco via Nizza 342. Rivolgersi Coraglia, caffè corso Pier Maroncelli 28. Tel. 690-576. 59396
VENDONSI bellissimi terreni incrocio corso Casale ponte Sassi, altro capolinea tram 14 Cavoretto. Telefonare 49-139. 83743
VENDO zona Francia alloggio occupato 2 camere cucina. Telef. 47-733 ore ufficio. 68774
VENDO comodo bellissimo alloggio 5 camere bovindo accessori terrazzo 1° piano corso Matteotti oppure affittasi con parziale rilievo arredamento. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. 59496

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

CERCO locale industria 500-700 mq. preferibilmente zona Boringhieri S. Paolo. Telef. 30-308.
CERCO locale mq. 20 uso laboratorio zona S. Donato. Tel. 772-418.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTO camera vuota coniugi rilevando bella camera matrimoniale. Bogino 8, piano 3°, Gatti.
CAMBIO bella portineria con due più camere. Pelro, S. Dalmazzo 12.
CERCASI piccolo alloggio in Torino libero sblocco fitto massimo serietà. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. 59340
CERCASI camera cucina vuote, oppure grande soffitta, portineria, buonentrata. Scrivere cassetta 3096 SPI Torino. [illegible]
CERCO affitto 2-3 camere ammobiliate cucina periodo novembre marzo. Telef. 51-440. 83750
CONIUGI soli offrono buonentrata affitto mite per due stanze cucina servizi. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. 30454
CONIUGI cercano 2 stanze cucina accessori possibilmente zona corso Francia piazza Bernini disposti dare buona [illegible]. Scrivere cassetta 3097 SPI Torino.
SPOSI cercano camera cucina vuote. Buon affitto anticipato, serie referenze. Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino. 83740

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI 2 uomini camera mobiliata acqua corrente termo bagno telefono. Custode, Verdi 2.
AFFITTASI matrimoniale uso cucina, occorrendo sala, bagno, tel. Scrivere cassetta 6160 SPI Torino.
AFFITTASI ammobiliata bagno vicinanza piazza Castello, serietà. Scrivere cassetta 3094 SPI Torino.
AFFITTASI bella camera mobiliata a distinto serio signore unico inquilino casa signorile. Scrivere cassetta 3181 SPI Torino.
AMICI offrono 10.000 mobiliata centrale 2 letti stabile riscaldamento comodità. Tel. 62-066 ore 13-18.
AMMOBILIATA o vuota oppure sistemazione presso persona o famiglia cerca impiegato solo. Scrivere cassetta 8284 SPI Torino.
DUE studenti ingegneria Milano appartenenti famiglie signorili cercano subito Torino pressi Politecnico Valentino due camere [illegible] pensione da famiglia distinta [illegible] confortevole. Scrivere cassetta 9182 SPI, Torino. 96391
UFFICIALE superiore cerca mobiliata riscaldata telefono indipendente, eventualmente alloggetto mobiliato, vuoto. Scrivere casella 105, Serga, Torino. 30469

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

CERCO tecnico competente fabbricazione catenelle argento disposto trasferirsi Argentina. Cassetta 284 C. SPI. Milano. 98234
GRANDE organizzazione cerca personale maschile per attività commerciale. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. 57180
OMBRELLI fabbrica richiede operai e cucitrici solo se praticissimi. Scrivere cassetta 3123 SPI Torino.
MAGLIERIA fine confezioniste macchiniste abilissime disposte migliorare alta retribuzione cercansi. Scrivere cassetta 3118 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

AUTISTA fattorino offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. 52618
CAPOTECNICO provetto meccanica attrezzature stampi articoli precisione offresi capofficina. Scrivere cassetta 147 Z. Sipra, Torino.
DISTINTO 50enne lingue, capacità alberghiera, referenze, Italia estero cerca posto fiducia, aiuto magazzino, ufficio, ovunque. Piero, presso Mingolo, via Rubiana 33.
DISTINTO 30enne offresi tuttofare. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. 52491
DONNA tuttofare offresi persona sola o coniugi miti pretese. Telefono 85-006. 53572
DOTTORE, praticissimo corrispondenza francese, amministrazione, paghe operai, offresi pomeriggio, sera. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. 56564
EX-brigadiere, coniugato, 35enne, pratici giardinaggio offresi custode, anche vicinanze Torino, referenze massime. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. 53508
EX-commerciante offresi magazziniere esattore altro, cauzione. Deorilis, Mercanti 6. 68410
GENERICO segheria praticissimo, offresi industria. Scrivere cassetta 6821, SPI. Torino. 68375
GEOMETRA 21enne cauzione stabili impiegherebbesi referenze. Scrivere cassetta 8777 SPI Torino.
GEOMETRA pratico contabilità, abile disegnatore ed agrimensore. Lire 100.000 procurandogli impiego adeguato. Scrivere cassetta 3137 SPI, Torino. 52451
LICENZA commerciale dattilografa comptometrista miti pretese offresi. Scrivere cassetta 3180 SPI Torino.
MAGAZZINIERE commesso esperto utensileria ferramenta offresi seria ditta migliorare disposto prova libero convenirsi. Elemento primordine, garanzia. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino.
ODONTOTECNICO attrezzato occuperebbesi presso medico condotin. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino.
OPERATORE torni revolver offresi miti pretese. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. 68426
PETTINATRICE abilissima offresi subito. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. 59511
SIGNORINA bella presenza offresi commessa ovunque. Scrivere cassetta 130 Z, Sipra, Torino.
SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3181 SPI Torino.
SPOSI marito operaio A.E.M. cercano portineria. Rivolgersi via Porta Palatina 20. 30358
TUTTOFARE capace refer. 38enne offresi giornata. Scrivere cassetta 3153 SPI Torino. 52809
VOLONTEROSO 16enne impiegherebbesi fattorino o apprendista. Scrivere cassetta 3186 SPI Torino.
18enne licenza commerciale occuperebbesi ufficio fattorino commesso. Gai Cornelio, corso Reg. Margherita 96, Torino. 68306
17enne presenza occuperebbesi commessa pratica abbigliamento. Scrivere cassetta 3134 SPI Torino.
35enne volonterosa offresi mezza giornata aiuto commessa, magazzino, casa. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. 52979
44enne con bicicletta offresi commissioni, pulizia locali, mansioni fiducia, fisso oppure ore. Scrivere cassetta 3180 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENTI vendita utensilerie cerca importante ditta. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. 59617
DISPONENDO furgoncino Ardea esaminerei combinazione vendita prodotti consumo. Villata, Madama Cristina 88. 52610
FABBRICA presepi, teatrini, novità assume zone libere attivi rappresentanti. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. 59676
GIOVANE già commerciante presenza cerca rappresentanza seria ditta o lavori ufficio. Scrivere cassetta 3183 SPI Torino. 59566
IMPORTANTE fabbrica vernici, cerca introdotto rappresentante zona Parma Suzzara. Compartecipazione spese provvigione. Scrivere cassetta 6783 SPI Torino.
LAUTO guadagno a volonterosi vendita cera. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. [illegible]
SUBAGENTE che [illegible] farmacie Piemonte cercasi da esclusivista importante fabbrica termometri siringhe. Scrivere cassetta 6939 SPI Torino. 68308

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

BENESTANTE provincia 56enne bella presenza risposerebbesi seria 40-45enne casalinga pari condizioni, nubile o vedova senza figli. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino.
COMMERCIANTI, buona posizione finanziaria accaserebbero unico figlio 31enne sano, bella presenza con illibata piemontese preferibilmente figlia commercianti, industriale. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. 52939
DISTINTA affettuosa [illegible] arredata relazionerebbe scopo matrimonio 30-35enne [illegible] serio colto posizione veramente sicura. Scrivere cassetta 6192 SPI Torino.
FRIULANA 38enne casalinga affettuosa cattolica relazionerebbe scopo matrimonio anche operaio massimo 50enne pari sentimenti. Scrivere cassetta 8296 SPI Torino.
SIGNORINA artigiana seria presenza 45enne sposerebbe onesto posizione discreta presenza. Scrivere cassetta 3160 SPI Torino.
SIGNORINA 35enne buona famiglia casalinga cattolica sana dote sposerebbesi adeguatamente, dettagliare. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. 30371
37enne istruita, ottima famiglia, sentimenti cristiani, posizione, alloggio, sposerebbesi adeguatamente. Scriv. cassetta 6133 SPI Torino.
45enne commerciante conoscerebbe signorina o vedova sana scopo matrimonio massima serietà. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

AGGIUSTATURA trousses tartaruga e borsette, collane, braccialetti. Profumeria, Bellezia 20.
BELLISSIMA pelliccia visone Canadà vendo. Telef. 30-092.
CAMERA letto scapolo completa rovere Slavonia seminuova vendesi. Telefonare 50-971. 30936
CAUSA trasferimento urge vendere camera matrimoniale, buffet, tavolo sedie tutto Novecento seminuove. Tel. 81-687 via Giuseppe Verdi 34 C. 52549
ESPATRIANDO artigiano vende sega nastro m. 0,70 Boggiovanni, camera letto rustica rovere. Via Vibò 35, Torino. 30934
MOBILIERI offro camion adatto trasporto vostra merce. Pagamento cambio mobili. Gravati, piazza Adriano 3. Telef. 30-306.
PELLICCIA seminuova agnellino, colli lupo, volpe, vestiario taglia media. Telef. 34-553. 83760
PRIVATO vende tavolo 80x170, 4 seggiole. Bogino 8, Gatti, 3° piano.
PRIVATO acquisterebbe da privato se occasione macchina cucire servizio posateria acciaio inossidabile. Scriv. cassetta 3150 SPI Torino
TERMOCUCINA Krefft, annesso gas, vendo, visibile portineria Vassalli Eandi 7. 59555
VENDESI elegante radiogrammofono lettino con materassi carrozzella bambino. Tel. 34-607.
VENDESI pelliccia rat-musqué, sala pranzo stile Rinascimento. Chinsano, Madama Cristina 70.
VENDO radio Magnadin nuova 5 valvole, occasione. C. Orbassano 6.
VENDO pianoforte mezzacoda sala pranzo occasione. Tel. 35-035.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ATTENZIONE. Autoriparazioni accurate garantite prezzi imbattibili personale specializzato, salone esposizione compra vendita. Ocva, via Santhià 37. 83757
CHASSIS 1500 nuovo di fabbrica vendesi lire 700.000. Tel. 35-300.
COMPRO da privato 1100 Musetto Balilla camioncino 4 marcie. Ravetto Ottavio, Bussoleno.
MOSQUITO veloce completo vendo. Telef. 34-070 dalle 19 alle 20.
OCCASIONE vendo Topolino furgoncino, cassaforte mobile, altra muro, cambio con vettura. Telefono 43-687. 96150
PRIVATO vende furgoncino Topolino ottime condizioni. Telefonare 61-679, 61-538. 68189
VENDO Lambretta come nuova garanzia Innocenti a Benelli 175, Tordella, Sostegno 22.
VENDO autocarro Ford 22 q.li perfetto ordine. Morino, fermo posta, Fossano. 30471
VESPA 125, Lambretta, come nuove vendonsi migliore offerente. Telefonare 84-372. [illegible]